

RASSEGNA STAMPA
del
09/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-03-2012 al 09-03-2012

09-03-2012 Alto Adige adunata degli alpini, via libera ai lavori alla caserma rossi	1
08-03-2012 L'Arena Via ai lavori pubblici per oltre due miliardi	2
09-03-2012 L'Arena Pulizie di primavera sulla statale, nelle vie verso Monte e la Grola	4
09-03-2012 L'Arena Corrillasi punta al record e coinvolge disabili e anziani	5
09-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Associazioni e cittadini volontariato senza limiti	6
09-03-2012 Il Cittadino Problema etico "gigantesco" «Formigoni lasci la Regione»	7
08-03-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Auditorium, il Comune chiede soldi alla Regione	8
08-03-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Opere pubbliche via libera al piano da 2,2 miliardi	9
08-03-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) Lazise, cantiere dissequestrato «Erano sbagliate le cartografie»	10
08-03-2012 Corriere delle Alpi lavori pubblici: 2,2 miliardi di investimenti nel triennio	11
08-03-2012 Il Gazzettino VENEZIA - Infrastrutture e lavori pubblici per 2 miliardi 216 milioni, per metà provenienti da	13
08-03-2012 Il Gazzettino (Belluno) Gli uomini del soccorso alpino Cadore riceveranno oggi, nella sala consiliare di Pieve di Cadore, un...	14
08-03-2012 Il Gazzettino (Belluno) Sul Civetta in gita di classe	15
08-03-2012 Il Gazzettino (Belluno) "Corri Papà" a finanziare le scuole	16
08-03-2012 Il Gazzettino (Padova) Danni per la tromba d'aria, sostegno dalla Regione	17
08-03-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Al carnevale di Crociara la Protezione civile si alterna con Corbola	18
08-03-2012 Il Gazzettino (Venezia) Territorio, comitati sul piede di guerra	19
08-03-2012 Il Gazzettino (Vicenza) O più soldi o si chiude	20
08-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Fiumi Sicuri 2012: prevenzione a Lecco	21
08-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile La Rocca è da pulire: ci pensano gli Alpini	22
08-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Arba, torrente Meduna: la sponda sta cedendo	23
09-03-2012 Giornale di Brescia Botticino «Auto blu? No, solo mezzi per il corretto controllo del territorio»	24
09-03-2012 Il Giornale di Vicenza Un ritardo unico in Italia e bocciati molti articoli	25
09-03-2012 Il Giornale di Vicenza	

Quando ci occuperemo di risanare l'area daremo aiuto all'imprenditore	26
09-03-2012 Il Giornale di Vicenza Emergenza idrica, peggio del 2003	27
09-03-2012 Il Giornale di Vicenza Sterpaglie a fuoco sugli argini del Brenta	29
08-03-2012 Il Giorno (Lecco) In baita per conoscere	30
08-03-2012 Il Giorno (Varese) Giulio Squellati BUSTO ARSIZIO FRA LE TANTE associazioni che prestano la loro opera n...	31
08-03-2012 Il Messaggero Veneto una task force per la giornata ecologica di domenica	33
09-03-2012 Il Messaggero Veneto giornata ecologica annuale: prima ci si iscrive, meglio è	34
09-03-2012 Il Messaggero Veneto palmanova, incendi dolosi sui bastioni	35
09-03-2012 Il Messaggero Veneto san quirino: sconto agli anziani per la ginnastica "dolce"	36
09-03-2012 Il Messaggero Veneto prevenzione sismica iacop incalza tondo	37
09-03-2012 Il Messaggero Veneto (Brevi)	38
09-03-2012 Il Messaggero Veneto cavazzo, lavori di 90 mila euro in via curva	39
09-03-2012 Il Messaggero Veneto vanno in fumo cento quintali di paglia e fieno	40
09-03-2012 Il Messaggero Veneto casa in fiamme a lestizza settantamila euro di danni	41
09-03-2012 Il Piccolo di Trieste (Brevi)	42
08-03-2012 Quotidiano del Nord.com Interventi urgenti per frana sulla strada Tabina-Prunarolo, dall'Agenzia regionale di Protezione civile 85mila euro	43
08-03-2012 La Stampa (Biella) Protezione civile Eletto Cappuccio::Angelo Cappuccio, sin...	44
08-03-2012 La Stampa (Sanremo) Esce di casa e non torna ricerche per un'anziana::E' uscita di casa p...	45
08-03-2012 La Stampa (Savona) Ancora a proposito di piazza Saffi::Il Comitato di Villap...	46
08-03-2012 La Stampa (Savona) Il presidente Angelo Vaccarezza difende l'operato della Provincia::Il presidente della P...	47
08-03-2012 La Stampa (Verbania) Aism, 770 gardenie vendute ai gazebo::L'Associazione scle...	48
08-03-2012 La Stampa (Vercelli) Nel 2010 il primo rogo::Il primo incendio dol...	49
09-03-2012 Trentino da oggi è winter rock	50
09-03-2012 La Tribuna di Treviso	

volontari in piazza con il nuovo mezzo	51
08-03-2012 la Voce del NordEst	
Verona, smantellata organizzazione trafficanti droga, 14 arresti	52

adunata degli alpini, via libera ai lavori alla caserma rossi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

Al sopralluogo i tecnici di Ae, Giardineria e Municipalizzata

Adunata degli alpini, via libera ai lavori alla caserma Rossi

MERANO. Via libera - definitivo - ai lavori necessari per adeguare l'areale della caserma «Rossi» in modo tale da ospitare parte degli alpini in congedo che arriveranno a Merano per partecipare al raduno nazionale in programma a Bolzano il 12 e 13 maggio. L'altro pomeriggio c'è stato un accurato sopralluogo per verificare cosa è necessario fare per adeguare la caserma alle necessità del raduno. Oltre al vice sindaco Giorgio Balzarini, al capogruppo meranese dell'Ana Alfredo Torneri, al comandante della polizia municipale Fabrizio Piras, erano presenti anche il presidente sezione Ana Alto Adige Ferdinando Scafariello ed i tecnici delle Giardinerie comunali, della Municipalizzata, dell'Ae e della protezione civile oltre ovviamente ai «padroni di casa» del 24esimo reggimento che ha concesso l'utilizzo della caserma. I lavori di sistemazione saranno a carico del Comune che dovrà ripulire l'intero areale, tagliare alberi e rami e quindi transennare anche un tratto della «Rossi» fino al campo sportivo e alla chiesetta arrivando fino ai confini con Borgo Andreina. Toccherà poi alla Municipalizzata e all'Ae provvedere con i necessari collegamenti alle 200 piazzole che dovranno ospitare sia i camper che gli attendamenti dove alloggerranno gli alpini. Il problema dei costi dei vari interventi necessari non sono stati affrontati. Il Comune ha già chiesto la collaborazione sia dell'Ana provinciale che della protezione civile. I lavori inizieranno subito perchè l'area della «Rossi» dovrà essere pronta almeno un paio di giorni prima del grande raduno. (e.d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via ai lavori pubblici per oltre due miliardi

L'Arena Clic - REGIONE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

INFRASTRUTTURE. Il Consiglio regionale approva il programma triennale con i voti di Pdl e Lega

Via ai lavori pubblici
per oltre due miliardi

Nell'elenco delle opere figurano la Nogara-mare, le tangenziali Verona-Padova e la Este-Legnago
e-mail print
giovedì 08 marzo 2012 **REGIONE**,

Una seduta del consiglio regionale Infrastrutture e lavori pubblici per 2.216 milioni di euro, per metà provenienti da capitali privati (1.242 milioni). A tanto ammonta il programma triennale di lavori pubblici approvato dal Consiglio regionale del Veneto, con i voti di Pdl e Lega e il voto contrario del Pd, Sinistra veneta e l'astensione dei gruppi Idv, Udc, Unione Nordest e del consigliere Giuseppe Berlato Sella (Pd).

Il programma 2011-2013, illustrato in aula dal presidente della commissione Lavori Pubblici Nicola Finco (Lega), prevede interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi e del patrimonio regionale, il finanziamento di 365 interventi di difesa del suolo, quattro grandi interventi per il completamento del Sistema ferroviario metropolitano veneto (25 milioni di euro per la prima fase e 140 milioni per la seconda fase), il potenziamento di alcune infrastrutture stradali da realizzarsi in project financing (statale Valsugana, Nogara-mare, Grande raccordo anulare di Padova, sistema delle tangenziali Verona-Vicenza-Padova, la tratta Este-Legnago della SR10 Padana Inferiore). Infine, il programma triennale prevede un investimento di 7 milioni di euro per la protezione civile per costruire il nuovo centro regionale per le emergenze ad alta dotazione tecnologica, e l'affidamento ai privati - tramite la finanza di progetto - del restauro di villa Simens-Contarini a Piazzola sul Brenta (Padova).

Riserve sulla copertura sulle opere preventivate sono stati espressi da Pietrangelo Pettendò, consigliere della Sinistra veneta. «Siamo sicuri che ci saranno i soldi per fare tutti questi interventi?» - ha chiesto Pettendò - «Dobbiamo ancora votare il bilancio di previsione 2012 e non abbiamo mai fatto un piano pluriennale di programmazione della spesa, del resto cosa impossibile vista l'incertezza dei finanziamenti». «Questo programma è anacronistico e fuori tempo, non ha la copertura finanziaria e crea aspettative che non potranno essere soddisfatte», ha affermato Stefano Fracasso (Pd). «il piano appartiene a una logica ormai superata di gestione della spesa pubblica - ha aggiunto - Solo in passato era possibile fare ricorso all'indebitamento per coprire le spese preventivate. Ma ora non più, quell'epoca è finita tra il 2009 e il 2010, quando la Regione Veneto ha esaurito la propria capacità di indebitamento».

La capogruppo del Pd Laura Puppato ha evidenziato l'incongruenza tra il programma regionale 2011-2013 dei lavori pubblici, che finanzia il primo e il secondo stralcio del Sfmr, e il bilancio di previsione 2012 (in discussione da domani) che azzerà ogni risorsa per il sistema metropolitano veneto. «Questa delibera di programmazione si fonda sul nulla - ha detto Laura Puppato - perchè non trova alcuna corrispondenza nei dati di bilancio». Inoltre la capogruppo del Pd ha evidenziato come la previsione di ricavare 79 milioni di euro di entrate nel 2012 dalla vendita di immobili regionali («quali?»), contenuta nel bilancio di previsione 2012, confligga con l'obiettivo di costruire il nuovo centro regionale per la Protezione civile. Anche Diego Bottacin (Verso Nord) ha evidenziato «l'incongruità» tra programma triennale e bilancio di previsione 2012 e ha rilevato la sproporzione tra le dimensioni della «macchina amministrativa» della Regione e la reale operatività, decimata dall'assenza di risorse. «La cosa peggiore che possiamo fare - ha detto Bottacin - è mantenere in vita per il secondo anno consecutivo tutte le strutture regionali, senza operare alcuna scelta, stringendo così

Via ai lavori pubblici per oltre due miliardi

di fatto con un nodo scorsoio ogni possibilità di investimento da parte della Regione».

«Il programma elenca una serie di opere utili e attese dal Veneto - ha detto Antonino Pipitone (IdV) motivando il voto di astensione del proprio gruppo - ma il vero problema sono le risorse: fondi non ce ne sono, a parte i 40 milioni di euro di ricavi realizzati dalla Cav (la società regionale di gestione del Passante) che potrebbero essere utilmente impiegati per finanziare opere infrastrutturali».

Carlo Alberto Tesserin (Pdl) ha ricordato che da dieci anni la Regione Veneto si è dotata di una legge di programmazione che prevedeva appunto il raccordo tra programmi degli interventi e piani di spesa con un orizzonte pluriennale.

Pulizie di primavera sulla statale, nelle vie verso Monte e la Grola

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

Pulizie di primavera
sulla statale, nelle vie
verso Monte e la Grola
e-mail print

venerdì 09 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Domenica, nell'ambito delle Giornate provinciali a tutela dell'ambiente denominate «Benvenuta Primavera», si svolgerà una giornata ecologica nel comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella. L'iniziativa, patrocinata dall'amministrazione comunale, è organizzata come nella prima edizione, dal Distretto alpino dei cacciatori di Sant'Ambrogio in collaborazione con il Gruppo comunale di Protezione civile, l'associazione nazionale Giacche verdi-Raggruppamento Monti Lessini, il Gruppo Alpini sezione di Sant'Ambrogio-Domegliara, il Nucleo volontariato e protezione civile A.N.C., la Croce Rossa-Gruppo volontari di Sant'Ambrogio, la Pro loco di Gargagnago, l'associazione Le Famiglie si incontrano, il Bar Pernisa-Trial Team e il Gruppo alpini di Ponton. Inoltre sono invitati i cittadini e, si spera, intervengano numerosi. «Come sempre», sottolinea il vice sindaco Roberto Zorzi, «abbiamo già anticipato domenica 19 febbraio una pulizia particolare nella zona di Ponton che va dalla farmacia di Domegliara alla zona delle piscine, il tutto diretto dal consigliere Manuele Bonazzo coadiuvato da volontari di varie associazioni. Sono stati raccolti più di due camioncini di rifiuti. L'11 marzo», continua il vice sindaco, «saranno interessate dalla pulizia tutta la statale del Brennero comprendente il comune di Sant'Ambrogio, le strade di collegamento verso Monte e San Giorgio fino al confine comunale con Mazzurega, la zona della Grola e altre località individuate da una precedente ricognizione eseguita sul territorio. Questa giornata, spiega il vice sindaco Roberto Zorzi, costituisce un momento importante di incontro e di lavoro comune delle associazioni a tutela del territorio». «Durante l'anno», aggiunge l'assessore all'ecologia Renzo Ambrosi, «le Giacche Verdi, tramite una convenzione con il comune svolgono un'importante attività di controllo e pulizia del territorio in alcune aree specifiche che sono le aree di sosta tra la provinciale che collega Sant'Ambrogio a Monte, l'area circostante la chiesetta di San Zeno in Poja e la zona della Grola. Purtroppo, nonostante la continua opera di sensibilizzazione», conclude Renzo Ambrosi, «sul problema ambientale relativo ai rifiuti, ci sono ancora persone incivili che non rispettano l'ambiente, tenendo presente la possibilità di conferire nell'isola ecologica aperta lunedì, mercoledì e giovedì mezza giornata e il sabato tutto il giorno, oltre al servizio porta a porta effettuato giornalmente. Chi verrà colto nell'atto di abbandonare rifiuti verrà sanzionato pesantemente», conclude. M.F.

Corrillasi punta al record e coinvolge disabili e anziani

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

ILLASI. Eventi domani e domenica: il Gruppo marciatori organizza percorsi per tutti

«Corrillasi» punta al record
e coinvolge disabili e anziani

I podisti sceglieranno fra tre percorsi diversi mentre dopodomani ci sarà il Trofeo Alpini
e-mail print

venerdì 09 marzo 2012 **PROVINCIA**,

Nel 2010 il record era stato di 6.500 partecipanti mentre lo scorso anno, con l'annunciato maltempo, che poi in realtà non ci fu, si registrò un calo. Domani e domenica l'ottava edizione della «Corrillasi» punta a superare se stessa, anche se gli organizzatori temono più la crisi economica che la paura del maltempo. Comunque la voglia di fare e di essere protagonisti anima il Gruppo marciatori Val d'Illasi, presieduto da Lorenzo Fiocco che ha messo in cantiere ben tre eventi.

Si comincia domani con la terza passeggiata in compagnia «Camminiamo insieme oltre la disabilità», marcia non competitiva a passo libero, organizzata in collaborazione con la cooperativa Monteverde e riservata alle persone disabili, coadiuvate dagli alunni delle scuole medie di Badia Calavena, Selva di Progno, Lavagno, Colognola ai Colli e Illasi per circa 500 alunni. Il ritrovo è alle 9 in piazza Libertà, per un itinerario di due ore per circa 2 chilometri, metà dei quali all'interno del parco di Villa Sagramoso, con due ristori. Al ritorno, in piazza, ci sarà il via a passo libero per chi voglia percorrere il tragitto fino a Giara e ritorno.

«La novità di quest'anno», precisa Silvano Sona, del gruppo marciatori Val d'Illasi, «è che assieme alla quarantina di persone disabili, ci saranno anche 25 ospiti della casa di riposo, accompagnati da operatori e volontari».

L'ottava edizione di Corrillasi prenderà il via invece domenica 11, su tre percorsi di 6,5, 12 e 18,5 chilometri, con partenza fra le 8 e le 9, su itinerari in gran parte nuovi rispetto agli anni scorsi, proprio per far gustare ai marciatori anche altre zone della Val d'Illasi.

Il percorso è comune fino a Villa Trabucchi, dove ci sarà il primo ristoro, poi chi avrà scelto il tratto breve scenderà fino al secondo tornante della strada verso al Val Tramigna per tornare a Illasi da Corte Reale e lungo il muro di cinta di Villa Avrese. Il percorso medio e il lungo salgono verso il Castello e si mantengono in quota, l'uno scendendo poi a Cellore e l'altro proseguendo fino al Capitello di Sant'Anna a Tregnago, dietro il Monte Garzon, con rispettivamente 4 e 5 ristori prima di tornare in piazza ad Illasi.

Domenica ci sarà anche la gara agonistica Csi, valida come secondo Trofeo Alpini Ottica Lov, percorso misto pianeggiante di 3,1 chilometri con partenza alle 9.

Gli eventi sono organizzati con il patrocinio di Regione, Provincia e Comune e danno il loro contributo volontario, al Gruppo marciatori Val d'Illasi, diverse associazioni, da Pro loco, al Gruppo Biasin, Alpini di Illasi, Cellore e Tregnago, Protezione civile, Avis, Scout, nonché diverse realtà economiche e commerciali.V.Z.

Associazioni e cittadini volontariato senza limiti

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

venerdì 09 marzo 2012 - PROVINCIA -
SABBIO CHIESE. Riconoscimenti in occasione dell'anno europeo

Associazioni e cittadini
volontariato senza limiti

«La nostra vera ricchezza è il volontariato», ricorda il sindaco di Sabbio Chiese, Rinaldo Bollani. Così, in occasione dell'anno europeo del volontariato, sono stati consegnati 40 riconoscimenti, in una cerimonia alla presenza del sindaco, della giunta e del parroco.

Per il volontariato dell'area sociale, hanno ricevuto il premio gli «Amici dello Sport», il «Gruppo Ferragosto a Sabbio Sopra», l'Associazione Diabetici, il «Gruppo Avulss», la squadra valsabbina del «Gruppo Protezione Civile Alpini» della Monte Suello, i Gruppi Caritas, Avis ed Ambulanza, i volontari sia per la consegna pasti a domicilio sia per l'area disabilità, il «Gruppo di sensibilizzazione ai bisogni dell'anziano», il Centro di ascolto droga-alcool, le maestre del recupero compiti ed il «Gruppo Genitori Oratorio».

Infine, il Centro diurno anziani, il Centro «Marietta» di Pavone ed il Centro diurno «Clibbio».

I volontari premiati per l'area verde, parchi e sicurezza sono invece 10: dal «Gruppo Ecologia» ai Pescatori, dagli Artiglieri agli ex Carabinieri della Valsabbia, dalla Federcaccia agli Alpini, dagli Aviatori ai Fanti, dal Gruppo Anei ai Volontari di Clibbio, per la loro pulizia e manutenzione di siepi a parchi nel paese.

Per meriti storico-culturali i 6 premi sono andati al Museo Etnografico e ai volontari della Biblioteca, al Coro «La Rocca» e alla Schola Cantorum Parrocchiale, al Coro «Giovani dell'Oratorio» ed a Coro e insegnanti della scuola elementare.

Infine, per particolare merito sociale, sono state premiate le suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret, a Sabbio da oltre 50 anni (suor Rosa Angela, suor Luisa e suor Arcangela, con suor Rosaria distaccata a Barghe), il dottor Giuseppe Atropia (oggi in pensione, ma per 37 anni medico a Sabbio), Lois Boninsegna (che guida sia la Casa di riposo comunale che la Cooperativa «Insieme per Sabbio»), e le Commissioni comunali all'Ecologia, all'Assistenza e di Biblioteca. M.P.

Problema etico "gigantesco" «Formigoni lasci la Regione»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **09/03/2012**

[Indietro](#)

Problema etico gigantesco «Formigoni lasci la Regione»

Le dimissioni del presidente del consiglio regionale Davide Boni, indagato per corruzione? Sarebbero dovute arrivare subito. La tesi formigioniana sulle responsabilità individuali? Astratta, perchè il problema etico e politico è «enorme». Giulio Cavalli e Chiara Cremonesi, consiglieri regionali di Sel, tornano all'attacco. «È stupefacente l'impudenza con la quale il presidente della Lombardia chiami fuori se stesso e la Regione rispetto agli scandali giudiziari che hanno travolto Nicoli Cristiani, Ponzoni e Boni - affermano -. Tutti i reati contestati risalgono al periodo in cui, guarda caso, i tre erano assessori della terza giunta di Formigoni. Se si trovasse la foto di una riunione dell'esecutivo datata 2006, vedremmo seduti allo stesso tavolo insieme al solito presidente l'allora assessore alla protezione civile, Ponzoni, oggi indagato per corruzione e bancarotta fraudolenta; l'allora assessore Nicoli Cristiani, oggi indagato per tangenti; l'allora assessore all'urbanistica Boni, oggi indagato per corruzione e tangenti milionarie in tema di Pgt. Nonché l'allora assessore Prosperini, arrestato due volte, con una condanna per truffa aggravata e un'altra indagine per tangenti». Tra i banchi di Sel si fa strada il dubbio che Formigoni sapesse qualcosa. «Non si capisce come possa ancora reggere la sua tesi sulle colpe individuali. Esiste un problema etico e politico enorme, che non può più essere ignorato. Il governatore e la sua maggioranza hanno perso ogni legittimità e ogni credibilità. Le dimissioni di Boni sono già in ritardo. Arrivino ora. E subito dopo anche Formigoni lasci».

Auditorium, il Comune chiede soldi alla Regione**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 08/03/2012 - pag: 16

Auditorium, il Comune chiede soldi alla Regione

L'assessore Boldrin: «Sostegno opportuno»

PADOVA Auditorium, Palazzo Moroni prova a coinvolgere la Regione. «Mi pare opportuno - spiega l'assessore comunale ai Lavori pubblici Luisa Boldrin - che pure la massima istituzione del Veneto partecipi al dibattito e, magari, sostenga economicamente una parte dell'opera. Quella che abbiamo in mente è infatti una struttura unica a livello regionale, capace di ospitare concerti musicali di qualsiasi genere, non solo classica ma anche leggera e perfino rock. Ovviamente - sorride la Boldrin - rivolta ad un pubblico molto, molto più ristretto se confrontato con quello degli stadi». Nei prossimi giorni, l'assessore invierà a Palazzo Balbi una copia del progetto di Klaus Kada, comprensivo delle ultime varianti con cui il Comune ha deciso di eliminare il piano sotterraneo e di prevedere invece una sorta di galleria commerciale che attiri qualche investitore privato. «Mi piacerebbe parlarne a quattr'occhi con il vicepresidente della Regione Marino Zorzato - sostiene la Boldrin - che è pure padovano, oltre ad essere delegato alla Cultura». Quindi, l'assessore torna indietro di qualche anno e rammenta le discussioni, più o meno identiche a quelle in corso oggi, che precedettero la realizzazione da parte della stessa Regione del Memoriale dedicato all'11 settembre 2001 alle Porte Contarine: «Ricordo benissimo come allora il governatore Giancarlo Galan ed il suo portavoce Franco Miracco mi chiesero praticamente aiuto - rivela la Boldrin - perché una parte dell'opinione pubblica, con in testa le medesime associazioni che oggi si oppongono alla costruzione dell'Auditorium in piazzale Boschetti, non vedeva di buon occhio l'opera di Daniel Libeskind, perché troppo vicina al Piovego, alle mura e alla Cappella degli Scrovegni e perché in un'area a rischio idrogeologico. Bene, fummo proprio io e l'allora Soprintendente Guglielmo Monti a dare una mano alla Regione, che voleva ad ogni costo portare a termine quel monumento - dice la Boldrin - Tenemmo un'apposita conferenza stampa, sottolineando come la realizzazione dell'opera avrebbe contribuito a riqualificare quel tratto di argine, cosa che poi è puntualmente avvenuta». Come evidente, però, l'appello rivolto dal Comune alla Regione è di segno soprattutto economico. Se non altro perché la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo non sembra più troppo convinta di finanziare la Casa della musica. Sabato mattina, intanto, dalle 9.30 nella Sala Gasparini di via San Massimo 137, gli Amissi del Piovego hanno organizzato un convegno a proposito della «sicurezza idraulica» di tutta la zona che va dalla chiesa degli Eremitani a piazzale Boschetti, passando dunque per la Cappella di Giotto. Alla tavola rotonda, parteciperanno l'ex Soprintendente Monti, l'archeologo Girolamo Zampieri ed il presidente della Commissione Cultura a Palazzo Moroni Giuliano Pisani. Ieri sera, infine, nuovo blitz contro l'Auditorium del centro sociale Pedro: poco prima delle 19, alcuni attivisti hanno simbolicamente occupato l'ex cinema Altino di via Altinate, sottolineando come invece di nuove opere sia forse meglio recuperare quelle che già esistono. Davide D'Attino

Opere pubbliche via libera al piano da 2,2 miliardi**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Primo Piano data: 08/03/2012 - pag: 5

Opere pubbliche via libera al piano da 2,2 miliardi

VENEZIA Il consiglio regionale ha approvato ieri il Piano triennale delle opere pubbliche. Si tratta di 2,216 miliardi di euro, da spendere in infrastrutture e lavori vari di qui al 2013, per metà provenienti da capitali privati (1.242 milioni). Si tratta di manutenzioni, di cantieri per la difesa del suolo, di quattro importanti interventi per il completamento del Sistema ferroviario metropolitano veneto, oltre alle nuove grandi arterie in project financing (dalla Valsugana alla Gra) e la nuova sede della protezione civile, per cui è previsto un investimento di 7 milioni. «E' solo un libro dei sogni - commenta l'opposizione - quei soldi, in cassa, non ci sono».

*Lazise, cantiere dissequestrato «Erano sbagliate le cartografie»***Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 08/03/2012 - pag: 2

Lazise, cantiere dissequestrato «Erano sbagliate le cartografie»

LAZISE Nell'estate del 2010, la procura di Verona, su denuncia dei consiglieri comunali di opposizione, aveva posto sotto sequestro la lottizzazione di località Marra, dove stava sorgendo una bifamiliare. Una tempesta politica e mediatica. Ora, a fine febbraio, a distanza di quasi due anni e dopo molte polemiche, il pubblico ministero Valeria Ardito, ha disposto il dissequestro del cantiere, con la motivazione che non c'è stata inidoneità all'edificazione. La vicenda aveva sollevato un tale polverone mediatico, da finire sui tg di Rai 1, Rai 2 e Canale 5. E adesso, tutto sembra essere finito in una bolla di sapone. Almeno secondo il sindaco, Renzo Franceschini. «Era un venerdì racconta scaramantico il primo cittadino quando ho acceso la televisione e mi sono visto trasmettere la notizia dai telegiornali nazionali». E lui adesso vuole la rivincita morale. «E' emersa una realtà ben diversa delle cose e cioè che non c'è stata nessuna volontà ad edificare in zona a rischio, bensì si è trattato di un semplice errore cartografico, poi corretto». L'area dove sorge il fabbricato in costruzione, (arrivato fino al tetto al grezzo), sarebbe stata inserita erroneamente nelle cartografie del Pat, come ricadente sopra il Rio Marra, a rischio esondazione e quindi inedificabile. «Invece spiega Franceschini, l'edificio è collocato a 10 metri di distanza dal torrente e tutti i parametri urbanistici risultano in regola». Per correggere l'errore serviva un passaggio tecnico - amministrativo: il Pat prevede che in fase di approvazione del Piano Interventi, si possa ripermire la zona a rischio idrogeologico. Il consiglio comunale, così, ha votato a fine gennaio 2012 una modifica alla zona rossa (quella a rischio esondazione) e l'area della lottizzazione, ora risulta fuori dall'area vincolata. Subito dopo il voto, i legali hanno inviato alla Procura la documentazione delle variazioni urbanistiche e a distanza di neanche un mese, la Ardito ha ordinato il dissequestro. Nell'inchiesta sono stati coinvolti (ma non rinviati a giudizio) il direttore ai lavori, il geometra Diego Adami, che è anche assessore comunale, l'intera commissione edilizia, il responsabile dell'Edilizia privata di allora (architetto Lino Garbin) e la famiglia Ferri, proprietaria del fabbricato. «Ho sempre detto che bisognava si concludessero le indagini prima di mettere la croce addosso alle persone e in particolare all'assessore Adami, in cui continuo a nutrire fiducia. E sono certo uscirà indenne anche dalle altre vicende edilizie in corso di accertamento», conclude il sindaco.

Annamaria Schiano

lavori pubblici: 2,2 miliardi di investimenti nel triennio

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

L intervento

IL CONSIGLIO APPROVA IL PIANO

Lavori pubblici: 2,2 miliardi di investimenti nel triennio

CRISI E LAVORO LE DONNE PRIME VITTIME

OLTRE LE MIMOSE Dall occupazione all età di pensionamento molti gli ostacoli alla parità di diritti

VENEZIA Infrastrutture e lavori pubblici per 2.216 milioni, per metà provenienti da capitali privati (1.242 milioni). A tanto ammonta il programma triennale di lavori pubblici approvato dal Consiglio regionale del Veneto, con i voti di Pdl e Lega e il voto contrario del Pd, Sinistra veneta e l astensione dei gruppi Idv, Udc, Unione Nordest e del consigliere Giuseppe Berlatto Sella (Pd). Il programma 2011-2013, illustrato in aula dal presidente della commissione Lavori Pubblici Nicola Finco (Lega), prevede interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi e del patrimonio regionale, il finanziamento di 365 interventi di difesa del suolo, quattro grandi interventi per il completamento del Sistema ferroviario metropolitano veneto (25 milioni per la prima fase e 140 milioni per la seconda fase), il potenziamento di alcune infrastrutture stradali da realizzarsi in project financing (statale Valsugana, Nogara-mare, Grande raccordo anulare di Padova, sistema delle tangenziali Verona-Vicenza-Padova, la tratta Este-Legnago della SR10 Padana Inferiore). Infine, stanziati 7 milioni per la protezione civile per costruire il nuovo centro regionale per le emergenze e realizzare il restauro di villa Simens-Contarini a Piazzola sul Brenta.

di **FRANCA PORTO** * E ancora tempo di 8 Marzo. Per le donne che lavorano, o che il lavoro lo cercano, è ancora tempo di 8 Marzo. Non quello avvilito dalla pubblicità o da stanchi e noiosi festeggiamenti. Parliamo di quella Giornata internazionale della donna, della donna lavoratrice, che non si consuma con un ramo di mimose ma è dedicata alle lotte e alle loro conquiste sociali come alle discriminazioni di cui sono fatte oggetto. Questo 8 Marzo 2012 dovrebbe essere per le lavoratrici un punto di ripartenza verso nuove mete ed obiettivi. Lo impongono gli effetti della crisi sul lavoro, ma anche i cambiamenti delle regole sociali messi in atto per far ripartire il Paese e la sua economia. Le donne sono nel bel mezzo di questi cambiamenti. A partire da quelli che riguardano il sistema previdenziale, fattore essenziale del benessere sociale, individuale e collettivo, delle società moderne. Negli ultimi due anni quello che riguarda le donne è stato rivoluzionato e portato alle stesse regole degli uomini, compreso l ulteriore innalzamento dell età di pensione che, a regime, sarà la più alta d Europa. Un salto enorme, che coinvolge sia le lavoratrici del pubblico che del privato e che si aggiunge alla definitiva entrata in vigore del sistema contributivo (ad ognuno quando ha versato). Bisognerà lavorare più a lungo, quindi, per avere una buona pensione. Il punto è: per le donne ci sono le stesse condizioni ed occasioni per poter salire tutti gli scalini che portano ad una vita dignitosa da pensionate? La risposta è negativa e non ha bisogno di grandi spiegazioni. La crisi ha stoppato il percorso in avanti che le donne avevano compiuto nell occupazione grazie allo sviluppo economico degli ultimi trent anni. In Veneto, ad esempio, il tasso di occupazione, come il numero delle donne con un lavoro, era cresciuto notevolmente e sembrava veramente possibile raggiungere i livelli dei paesi europei più avanzanti, come indicato dall Unione Europea nella strategia di Lisbona. Ma le vere preoccupazioni devono ancora venire. Sappiamo infatti che per molto tempo ancora sarà impensabile puntare sul lavoro pubblico come settore in grado di dare posti specie per le donne (sono due ogni tre occupati), come pure è ineluttabile un ridimensionamento (o, nel migliore dei casi, una stabilizzazione) dell occupazione nel Sistema Moda, anch esso a prevalente presenza femminile. Infine altri importanti settori occupazionali per le donne, come il commercio, i servizi alla persona ed il turismo sono fortemente legati alla crescita complessiva di un area o di un Paese. Le donne saranno quindi le prime vittime di una mancata crescita. Nello stesso tempo la crescita dovrà, perché ne siano anch esse beneficiarie, comprendere non solo una piena parità di diritti e di tutele nel lavoro (tanto per cominciare impedendo le dimissioni in bianco) ma anche disponendo quei servizi sociali (dagli asili nido ai trasporti pubblici) che rendano possibile per le donne lavorare, lavorare tutte e

lavori pubblici: 2,2 miliardi di investimenti nel triennio

lavorare più a lungo. Questi stessi servizi che possono dare a loro volta occupazione ad altre donne. Infine puntare sull'economia della conoscenza, la vera nuova frontiera sulla quale saranno le donne il fattore vincente. Per non ritrovarci tra venti o trent'anni con questa parte della popolazione in condizioni di povertà non possiamo ancora chiedere alle donne di essere virtuose (casalinghe attente, mamme, lavoratrici, sempre in salute) ma pretendere che il Paese lo diventi. Le donne sapranno fare la loro parte. Buon 8 Marzo al Veneto e all'Italia. *segretario generale della Cisl del Veneto

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEZIA - Infrastrutture e lavori pubblici per 2 miliardi 216 milioni, per metà provenienti da ...**Gazzettino, Il**

""

Data: 08/03/2012

Indietro

Giovedì 8 Marzo 2012,

VENEZIA - Infrastrutture e lavori pubblici per 2 miliardi 216 milioni, per metà provenienti da capitali privati (1.242 milioni). A tanto ammonta il programma triennale di lavori pubblici approvato dal Consiglio regionale del Veneto, con i voti di Pdl e Lega e il voto contrario di Pd, Sinistra veneta e l'astensione di Idv, Udc, Unione Nordest e del consigliere Berlatto Sella (Pd).

Il programma 2011-2013, spiega il presidente della commissione Lavori Pubblici Nicola Finco (Lega), prevede interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi e del patrimonio regionale per 54 miliardi di euro, il finanziamento di 365 interventi di difesa del suolo per un totale di oltre 673 miliardi di euro, quattro grandi interventi per il completamento del Sistema ferroviario metropolitano veneto (25 milioni per la prima fase e 140 milioni per la seconda). E soprattutto, conferma il ricorso al project financing (contributo economico dei privati) per potenziamento alcune infrastrutture stradali (statale Valsugana, Nogara-mare, Grande raccordo anulare di Padova, sistema tangenziali Verona-Vicenza-Padova, tratta Este-Legnago della SR10 'Padana Inferiore') per un totale di 1.361 milioni. Infine, il programma prevede un investimento di 7 milioni per la protezione civile per costruire il nuovo centro regionale per le emergenze ad alta dotazione tecnologica, e l'affidamento ai privati – tramite la finanza di progetto – del restauro di villa Simens-Contarini a Piazzola sul Brenta.

Ad avere dubbi sulla reale disponibilità economica è Pietrangelo Pectenò, consigliere di Sinistra veneta: «Siamo sicuri che ci saranno i soldi per fare questi interventi? Dobbiamo ancora votare il bilancio 2012 e non abbiamo mai fatto un piano pluriennale di programmazione della spesa, del resto cosa impossibile vista l'incertezza dei finanziamenti». Per il pd, Stefano Fracasso, ritiene il programma «anacronistico e fuori tempo, non ha la copertura finanziaria e crea aspettative che non potranno essere soddisfatte». Stessa idea di Diego Bottacin (Verso Nord) e Antonio Pipitone (Idv). Per la maggioranza, Carlo Alberto Tesserin (Pdl) ha auspicato il raccordo col piano triennale della mobilità e delle strade inserendovi anche la Romea commerciale e le opere connesse.

Gli uomini del soccorso alpino Cadore riceveranno oggi, nella sala consiliare di Pieve di Cadore, un...

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 08/03/2012

Indietro

Giovedì 8 Marzo 2012,

Gli uomini del soccorso alpino Cadore riceveranno oggi, nella sala consiliare di Pieve di Cadore, un riconoscimento ufficiale per il servizio prestato nelle Marche durante l'emergenza neve dello scorso febbraio.

Si tratta di una «cerimonia semplice» come precisa Maria Antonia Ciotti, sindaco di Pieve, un'iniziativa nata in collaborazione con i sindaci di Calalzo, Domegge, Pieve e Vigo di Cadore, paesi dove i soccorritori lavorano abitualmente che consisterà nella consegna di una pergamena di riconoscimento ai soccorritori. Sono stati 40 i membri del Cnsas (corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) che da tutto il Veneto si sono mobilitati per andare a Urbino, per aiutare le squadre locali nelle operazioni di sgombero neve dai tetti e dalle strade della città e da edifici storici come il Palazzo Ducale e l'Università. Dal Cadore sono partiti ben 12 uomini. «Il Cadore ha fatto la parte del leone in quest'operazione - dichiara con orgoglio la Ciotti - Nutro un profondo rispetto e ammirazione per chi mette a rischio la propria vita per salvare gli altri, è il gesto d'amore più grande che si possa fare. Gli uomini del soccorso alpino sono sempre attivi e pronti ad intervenire nelle emergenze, è giusto esprimere il nostro apprezzamento, anche come amministrazioni comunali, per il lavoro che svolgono quotidianamente per la collettività». (R.S.)

© riproduzione riservata

*Sul Civetta in gita di classe***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

A SCUOLA TRA LE VETTE Singolare uscita dei ragazzi del Renier

Sul Civetta in gita di classe

Giovedì 8 Marzo 2012,

Niente Ferrara o Mantova con sosta all'autogrill. Nessun museo, castello, palazzo antico. La meta della gita scolastica di due classi del liceo linguistico "Renier" è stata il Civetta. O meglio: un giorno e mezzo tra Capanna Trieste e il rifugio Vazzoler. La 3 C e la 4 A, per iniziativa della docente Danila Cassol, hanno aderito così al progetto "Montagna amica e sicura" promosso da Cai, Soccorso alpino e guide. Gli studenti non hanno solo camminato in ambiente dolomitico, ma hanno ascoltato la lezione di Walter Favero, tecnico del Soccorso alpino di Agordo, sulla corretta preparazione e conduzione di una gita in montagna, con accenni di nivologia. E dopo la proiezione di un video sulle manovre di recupero del Soccorso alpino tutti nel bosco alle nove di sera per una passeggiata con le frontali. Ma soprattutto, spente le pile e sistematisi ognuno sotto ad un albero, per ascoltare rumori inconsueti: il vento che scende dal Van delle Sasse e la civetta che sdride sotto il tetto di stelle. Ad emozionare è stata proprio l'uscita notturna, come raccontato da Lara Malacarne e Marta De Nardin: «Era l'imbrunire quando abbiamo sentito il richiamo della volpe in amore e il tonfo delle lastre di ghiaccio che si staccavano dalla roccia». (D.D.D.)

"Corri Papà" a finanziare le scuole**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

PONTE NELLE ALPI

"Corri Papà"

a finanziare

le scuole

Giovedì 8 Marzo 2012,

Si correrà domenica 18 marzo la decima edizione della «Corri Papà», gara di corsa non competitiva destinata a raccogliere fondi per finanziare attività didattiche e di laboratorio delle scuole del comune di Ponte nelle Alpi.

Una manifestazione nata con questo scopo dieci anni or sono e che ha sempre costituito una serbatoio di risorse importante per la scuola pontalpina, non solo quella pubblica.

La manifestazione è organizzata dal «Comitato organizzatore Corri Papà» in collaborazione con l'Istituto comprensivo di Ponte nelle Alpi, scuola dell'infanzia paritaria con nido integrato «Don Zalivani» di Polpet, e gode del patrocinio del Comune di Ponte nelle Alpi e del sostegno di Pro Loco Ponte, Comunità Montana bellunese, comitato frazionale Ponte, Gruppo '90, Protezione Civile, locale gruppo Ana.

Due i percorsi possibili, di 4 e 10 chilometri con la partenza fissata dallo stadio di Polpet alle ore 10.15 per il percorso di 10 km e alle ore 10.30 per il percorso di 4 km ; la gara si svolgerà anche in caso di maltempo.

Seguiranno premiazioni, pranzo e spettacolo nella struttura coperta del Palameres. A corredo sono previsti: sabato 17 (ore 16-19) animazione con Otto il Bassotto, domenica (ore 14) giocoleria con «Improvvirus». Le iscrizioni (5 euro in prevendita e 7 il giorno della gara) si chiudono domenica 18 marzo, un'ora prima della gara. (G.S.)

© riproduzione riservata

Danni per la tromba d'aria, sostegno dalla Regione**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

ALBIGNASEGO Emendamento di Peraro (Udc)

Danni per la tromba d'aria,

«sostegno dalla Regione»

Giovedì 8 Marzo 2012,

(F.Cav.) «Regione e Governo centrale battano un colpo sulla questione dei rimborsi per la tromba d'aria del 23 luglio 2010». Così il sindaco di Albignasego Massimiliano Barison al momento di lanciare la raccolta firme per ottenere i risarcimenti. A qualche settimana dalla chiusura dell'iniziativa, alla quale hanno aderito 2500 residenti, arriva un emendamento ad hoc alla legge finanziaria regionale 2012. È stato presentato ieri da Stefano Peraro, consigliere regionale Udc. Lo stesso emendamento prevede un impegno della Regione a sostenere famiglie e imprese danneggiate per un totale di un milione 750mila euro. I comuni interessati - ai quali saranno eventualmente destinati i fondi - ricadono tutti nel territorio padovano. Fra questi anche Albignasego, capofila del movimento spontaneo dei sindaci che si sono mobilitati per ottenere i risarcimenti. «Tutti i primi cittadini si aspettano un segnale da parte della Regione - sottolinea Peraro - Ci sono stati dei privati che hanno avuto danneggiamenti ai tetti e agli infissi. Hanno anticipato tutte le spese. Ora, giustamente, attendono un rimborso delle spese. Un anno e mezzo fa l'allora capo della protezione civile Guido Bertolaso aveva promesso risorse immediate. Fino ad ora però i cittadini non hanno visto un centesimo. La Regione faccia la sua parte come accaduto con altre Province nella legge finanziaria del 2010». L'emendamento recita testualmente: «Al fine di sostenere le popolazioni interessate dai danni conseguenti agli eccezionali eventi metereologici che hanno colpito il territorio del Veneto nel 2010 ed in particolare nella Provincia di Padova la Giunta regionale è autorizzata ad erogare un contributo straordinario. Viene concesso per i danni ai beni mobili non registrati, ai beni immobili di privati, compresi i fabbricati rurali e quelli destinati alle attività produttive, ai beni mobili registrati, nonché per la rimozione e lo smaltimento dei materiali. Il contributo è anche assegnato per i danni ad infrastrutture ed edifici pubblici».

Al carnevale di Crociara la Protezione civile si alterna con Corbola**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

ARIANO NEL POLESINE

Al carnevale di Crociara la Protezione civile si alterna con Corbola

Giovedì 8 Marzo 2012,

Nessuna discriminazione verso al Protezione civile di Ariano nel Polesine. La precisazione giunge dal comitato organizzatore del carnevale di Crociara di Ariano nel Polesine rispetto alla considerazione fatta sull'assenza della Protezione Civile di Ariano Polesine.

«In questa occasione è stata invitata la Protezione Civile di Corbola in quanto la frazione di Cociara-Crociarone è divisa fra i Comuni di Ariano e Corbola; quindi, alternativamente, vanno coinvolti entrambi i gruppi della Protezione Civile. Non è stata certamente una questione di discriminazione. Il chiarimento è necessario nei confronti dei cittadini e soprattutto al gruppo della Protezione Civile di Ariano».

Territorio, comitati sul piede di guerra**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

DOLO

Territorio, comitati sul piede di guerra

Giovedì 8 Marzo 2012,

DOLO - I comitati a difesa del territorio scendono in campo uniti per chiedere a ministri e prefetti competenti d'intervenire perché Regione Veneto, Province di Padova e Venezia e comuni interessati prendano atto della pericolosità per il territorio di alcune opere e sospendano l'applicazione dei loro strumenti urbanistici. Tra questi comitati anche «Riviera del Brenta-Onlus», «Comitato vigonovese per la salvaguardia del territorio Antonio Canova», «Legambiente circolo Sarmazza» e «Rete no autostrada Romea».

Il documento di protesta parte dalla segnalazione fatta dall'allora prefetto di Padova, Michele Lepri Gallerano, nel 2008 e 2009 alla Protezione civile, ai ministri ed enti competenti per evidenziare il rischio idraulico in cui versava l'area tra Padova e Venezia. «Tutte le raccomandazioni sono state disattese», attaccano i comitati. Gli stessi hanno poi posto l'attenzione sull'incompiuta Idrovia Padova-Mare: «Della quale attendiamo da oltre un anno la conclusione del bando regionale per lo studio di fattibilità e che condiziona Romea commerciale, Veneto City, Bovolentana e Grap».

A preoccupare i comitati sarebbe la macnata considerazione nella pianificazione dell'elevato rischio idraulico della zona. «Vogliamo sapere chi sono i responsabili del procedimento, le iniziative intraprese e il numero del protocollo». Inoltreranno anche copia del documento alla magistratura . (G.D.C)

*O più soldi o si chiude**Gazzettino, Il (Vicenza)*

'''

Data: **08/03/2012**

Indietro

TREMILA ORE DI LAVORO nel 2011 sono state date da parte della protezione civile misquilese MUSSOLENTE Perentorio ultimatum del gruppo di Protezione civile

«O più soldi o si chiude»

«Crollati gli aiuti regionali, modesti quelli comunali: non si va avanti»

Giovedì 8 Marzo 2012,

MUSSOLENTE - (Cs) O si rilancia l'impegno pubblico a fianco della Protezione civile misquilese, o si può anche emigrare altrove, o chiudere bottega. Il presidente della Pc misquilese, Mauro Tessari, nell'analisi e nei bilanci di un 2011 molto intenso mette anche queste secche eventualità.

«L'impegno dell'associazione e dei volontari è stato molto alto - spiega - anche se ci sono state oltre 3000 ore di lavoro nel 2011 e quindi in diminuzione, in quanto rispetto al 2010 ci sono stati meno episodi emergenziali e una drastica riduzione delle attività dovuta ai costi di gestione alti e al calo dei contributi regionali, se non assenti, e un non adeguamento ai costi da parte del Comune».

Ma nella lunga relazione, proprio per questo venir meno delle risorse regionali e comunali, si disegna un futuro incerto per la squadra composta da donne e uomini ma anche numerosi giovani, che intende quest'anno puntare a realizzare corsi di formazione al fine di tutelare la sicurezza dei volontari durante le fasi di soccorso.

«Da quest'anno è venuto l'obbligo di essere soggetti alla legge 81/2008 e pertanto i costi della sicurezza già a di per sé molto alti per ogni singolo volontario lieviteranno in maniera esorbitante - dice Tessari -. Già è difficile riuscire a tenere in vita un sodalizio come il nostro che non ha contributi derivanti da aziende del territorio se non da alcune, che si contano in una mano, e tanto meno dal Comune con cui ormai da anni stiamo cercando di alzare il contributo attuale di seimila euro. Ma finora nessun risultato se non qualche promessa».

«Ora - aggiunge Tessari - ci rivolgiamo all'intero consiglio comunale al fine di capire che intenzioni ci saranno per il prossimo futuro: se si vuole portare avanti il sodalizio i contributi devono essere rivisti al pari di squadre del nostro stesso livello operativo, non si può pretendere di fare emergenze e prevenzione con così modesti contributi. L'amministrazione, ma anche il consiglio comunale, devono prendersi le proprie responsabilità. O si cambia o noi abbiamo già scelto cosa fare: trasferimento ad altro comune, fusione con altra realtà o, in alternativa, la chiusura».

© riproduzione riservata

Fiumi Sicuri 2012: prevenzione a Lecco

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Fiumi Sicuri 2012: prevenzione a Lecco"

Data: **08/03/2012**

[Indietro](#)

Fiumi Sicuri 2012: prevenzione a Lecco

Al via il 10 marzo l'operazione Fiumi Sicuri: si comincerà facendo attività di prevenzione ed esercitazione di Protezione Civile sul torrente Bandico

Giovedì 8 Marzo 2012 - Dal territorio -

Come si apprende da un comunicato diramato dalla Provincia di Lecco, anche quest'anno la Provincia propone le attività di prevenzione dai fenomeni di dissesto idrogeologico e idraulico sul territorio, in collaborazione con Comuni, Parchi e Comunità Montane, nello spirito e in continuità con il protocollo d'intesa Fiumi Sicuri, firmato il 12 ottobre 2006 a Varenna, tra le Province lombarde e Regione Lombardia.

I primi interventi partono sabato 10 marzo nell'ambito dell'Esercitazione Fiumi Sicuri, con il taglio e la rimozione della vegetazione presente nell'alveo del torrente Bandico, nei comuni di Casargo e Margno, avvallati dai sopralluoghi e dal nulla osta idraulico dato dai tecnici di Regione Lombardia - STER Lecco. L'intervento prevede una vera e propria esercitazione di protezione civile, con in campo oltre 130 volontari appartenenti a 16 organizzazioni del volontariato, di cui la gran parte appartenenti all'area della Valsassina, Valvarrone e Alto lago, e con il contributo da tutto il territorio provinciale.

Le operazioni, svolte sotto la competenza dei Comuni interessati, con inizio alle ore 8.00 e fine prevista alle ore 16.00, saranno supportate da Giuseppe Bonacina, presidente del Comitato dei Volontari della Provincia di Lecco, e dai responsabili Luciano Ferraglio per la parte logistica e Pierangelo Porta per quella operativa; interverranno anche quattro operatori radio per i collegamenti tra la sede dell'esercitazione (3 radioamatori) e l'Unità di Crisi Locale del Comune di Margno (1 radioamatore), oltre a personale sanitario con ambulanza.

Saranno presenti all'esercitazione anche automezzi della colonna mobile provinciale, tra cui il mezzo Telecomunicazioni che servirà da ufficio mobile.

"L'attività di prevenzione e la manutenzione del territorio - commenta l'Assessore alla Protezione Civile Franco De Poi - rappresentano le condizioni base per la protezione dei nostri beni e per la sicurezza dei cittadini. Grazie al sistema di protezione civile e alla sensibilità del volontariato, che nella nostra provincia negli ultimi anni è cresciuto in modo considerevole con oltre 1500 iscritti, la cura del territorio è considerata prioritaria. Quest'anno, sebbene le risorse siano esigue, la Provincia di Lecco punta a incentivare gli interventi di pulizia dei fiumi, mettendo a disposizione dei Comuni disponibilità economiche".

Red.

La Rocca è da pulire: ci pensano gli Alpini

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"La Rocca è da pulire: ci pensano gli Alpini"

Data: **08/03/2012**

[Indietro](#)

La Rocca è da pulire: ci pensano gli Alpini

A Sabbio Chiese, nel bresciano, da domani a domenica le operazioni di pulizia della Rocca saranno affidate ai rocciatori degli Alpini

Giovedì 8 Marzo 2012 - Dal territorio -

La tradizione di collaborazione tra Comune e Alpini, a Sabbio Chiese è lunga e solida. Dopo i lavori di ampliamento del rifugio di Sant'Onofrio con l'aiuto del Comune, ora è la volta della pulizia della Rocca, che trovandosi su una parete scoscesa necessita di rocciatori: da domani comincia una tre giorni di pulizia della rupe che sostiene il Santuario sabbiese della Madonna della Rocca a cui parteciperanno una trentina di rocciatori che, arrivando a Sabbio da Torino, Bergamo e L'Aquila, si affiancheranno alla squadra della Protezione civile alpina della Vallesabbia, con sede a Sabbio.

L'iniziativa è stata pianificata in vista delle 'Feste Decennali' del settembre prossimo e non è del tutto nuova: nel giugno del 2006 le 21 sezioni alpine di Lombardia ed Emilia Romagna si radunarono a Sabbio Chiese per un'esercitazione di Protezione civile che interessava l'intera Valsabbia, ma che vide anche la pulizia della rupe che regge la Rocca. Dopo 6 anni i rocciatori ritornano per ripetere l'ottimo lavoro.

La Rocca, già risistemata internamente ed esternamente grazie all'intervento di municipio e parrocchia (il primo ha finanziato oltre un milione e mezzo di euro) dopo la pulizia, sarà pronta ad ospitare per le Decennali sia una mostra di pittura su artisti lombardi dell'800, sia «Gli stampatori, da Sabbio alla conquista del mondo», mostra di libri antichi del Cinquecento e Seicento.

RED/JG

Arba, torrente Meduna: la sponda sta cedendo

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Arba, torrente Meduna: la sponda sta cedendo"

Data: **08/03/2012**

[Indietro](#)

Arba, torrente Meduna: la sponda sta cedendo

Il consigliere Carmine Mucciolo denuncia la pericolosità della sponda del torrente Meduna, ad Arba, in provincia di Pordenone e chiede la messa in sicurezza

Giovedì 8 Marzo 2012 - Dal territorio -

Le sponde del torrente Meduna, ad Arba, nel pordenonese sono pericolose: a denunciarlo è il consigliere Carmine Mucciolo, che avverte che la sponda destra del torrente, nei pressi del campo sportivo di Arba è erosa e sta continuando a cedere. "Chi dovesse trovarsi a passare in quella zona senza conoscerne la pericolosità rischierebbe di sentirsi franare il terreno sotto ai piedi".

Il consigliere, che chiede che venga messa in sicurezza l'area sottolinea che: "circa tre anni fa il sindaco mi assicurò che la Regione si stava attivando, ma nulla è stato fatto e la situazione è peggiorata. L'assessore alla Protezione Civile Luca Ciriani dovrebbe essere sollecitato a intervenire". Il Comune di Arba, secondo Mucciolo, dovrebbe provvedere almeno a transennare o segnalare la zona come pericolosa, in attesa di interventi più risolutivi come la costruzione di gabbie di contenimento o la piantumazione di alberi, che in altri tratti già riducono in modo naturale il cedimento del terreno. Infine, da parte del consigliere, una denuncia verso l'incuria dei cittadini che abbandonano rifiuti 'ovunque'.

RED/JG

Botticino «Auto blu? No, solo mezzi per il corretto controllo del territorio»

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

Edizione: 09/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Botticino «Auto blu? No, solo mezzi
per il corretto controllo del territorio»

Un mezzo della Polizia Locale di Botticino BOTTICINO «Botticino, provincia di Brescia, 10mila abitanti e 13 auto blu». La notizia viene annunciata nell'edizione serale del Tg3, il 17 febbraio scorso, all'interno di un servizio dedicato agli sprechi della Pubblica Amministrazione italiana. Un richiamo alla realtà locale telegrafico - con sullo sfondo le immagini di veicoli di grossa cilindrata catturate altrove - ma sufficiente a sollevare perplessità e qualche malcontento.

«L'indomani molti cittadini, ben conoscendo quale sia la nostra situazione, hanno telefonato in Municipio per chiedere dove fossero nascoste tutte quelle macchine - ha commentato il vicesindaco, Edoardo Greco -. Il Comune ha sì un buon patrimonio di mezzi, che però non hanno nulla a che vedere con le auto blu, si tratta anzi di veicoli, alcuni dei quali molto vecchi e prossimi alla dismissione, utilizzati per assicurare i servizi e per i controlli e gli interventi sul territorio». Che a Botticino è particolare: si articola su tre frazioni e si distribuisce su superfici pianeggianti, e spazi collinari e montuosi, a fianco dei quali si collocano le cave di marmo.

«Per raggiungere determinate aree è indispensabile avere i veicoli adeguati, ecco perché disponiamo di Panda 4x4 assegnate al Gruppo di Protezione Civile, di un vecchio mezzo d'opera Laverda e di un fuoristrada attrezzato per l'utilizzo antincendio, anch'essi in uso alla Protezione Civile. Oltre a ciò, ci sono due auto (una Panda e una Punto) utilizzate dalla Polizia Locale, un furgone per il Servizio Operai e le autovetture per i Servizi Sociali e gli Uffici Tecnico e Lavori Pubblici».

Di auto blu non v'è traccia dunque, tanto che sindaco e assessori per gli spostamenti utilizzano, senza per altro usufruire di alcun rimborso, macchine di loro proprietà. E anche il patrimonio di mezzi di cui si è detto è destinato a ridimensionarsi.

«Da due anni, l'Amministrazione, le cui ultime immatricolazioni risalgono al 2008, sta intervenendo per ridurre le vetture e ottimizzarne l'utilizzo. A tal proposito, sono state messe all'asta due motociclette in dotazione alla Polizia Locale e si sta provvedendo alla dismissione delle auto più vecchie, alcune delle quali sono addirittura euro 0. L'obiettivo è quello di dimezzare il parco attuale, puntando su veicoli ecologici, e passare a un utilizzo dei mezzi interno al Comune che funzioni come una sorta di car sharing».

Nadia Lonati

Un ritardo unico in Italia e bocciati molti articoli

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

«Un ritardo unico in Italia
e bocciati molti articoli»

Il fratello di Gianantonio Da Re, sindaco di Vittorio Veneto, è stato aggredito e ferito, riportando la frattura del naso, da due malviventi entrati ieri notte nell'abitazione di famiglia.

e-mail print

venerdì 09 marzo 2012 **REGIONE**,

Un bilancio di "irresponsabilità" perché, in un quadro di risorse limitate, non sceglie le priorità e i settori da sostenere. È il giudizio di Piero Ruzzante (Pd), vicepresidente della commissione "Bilancio" che ieri ha svolto la funzione relatore di opposizione a finanziaria e bilancio. Ruzzante ha ricordato che il ricorso al bilancio provvisorio deciso quest'anno non si vedeva dal 1978 e ha accusato la Giunta Zaia di «inefficienza politico-amministrativa», vedendo in questo maxi-ritardo un «segno di fallimento politico della maggioranza Pdl-Lega». L'esponente del Pd ha, come ovvio, ricordato anche che nelle commissioni la maggioranza Pdl-Lega ha incassato perfino la soppressione o la modifica di numerosi articoli della legge finanziaria: tre articoli su Veneto Agricoltura, la marcia indietro (per ora) sui consorzi di bonifica, la cancellazione del Gruppo regionale di volontariato di protezione civile, dell'agenzia regionale Veneto Film commission e del Centro regionale di restauro. Ha poi attaccato, tra l'altro, sul passaggio dal reddito Isee al reddito Irpef per determinare le esenzioni dai ticket sanitari: «Una decisione che sottrarrà 10 milioni di euro ai cittadini veneti». Ha poi puntato il dito contro il «pesante arretramento» nel finanziamento di settori considerati strategici dello sviluppo del Veneto, come il turismo e la cultura: i tagli nel biennio 2010-2012 ammontano rispettivamente al 77 e al 60 per cento. «Un imbarazzante biglietto da visita per una regione che dovrebbe sostenere la candidatura di Venezia e del Veneto a capitale mondiale della cultura nel 2019. Il consigliere Pd ha poi sottolineato i tagli su sicurezza e ordine pubblico, le "sofferenze" del trasporto pubblico locale, delle politiche per la famiglia (-63%), del terzo settore (fondi azzerati), dell'edilizia scolastica (azzerato il fondo da 20 milioni) del sistema delle piccole e medie imprese (-43%), delle attività ittiche (-58%), del sistema della cooperazione («che vale il 9 per cento del Pil, ma nel bilancio della Regione è a zero»). Viceversa ha accusato la Regione di spese eccessive per la difesa legale (22 milioni di euro per avvocati e cause) e di pagare penali connesse alla ricontrattazione di mutui (11 milioni).

Quando ci occuperemo di risanare l'area daremo aiuto all'imprenditore

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

«Quando ci occuperemo
di risanare l'area daremo
aiuto all'imprenditore»

e-mail print

venerdì 09 marzo 2012 **PROVINCIA,**

I resti dell'azienda dopo il devastante incendio. FOTO BUSATO Il giorno dopo lo spaventoso incendio che ha mandato in cenere la ditta di imballaggi di Deris Sofia, la situazione in paese è nettamente migliorata e l'Amministrazione comunale tira un sospiro di sollievo. «Sono stati momenti di concitazione e paura - confessa il sindaco di Campiglia Marisa Gonella - però sono soddisfatta della rapidità e dell'efficienza con cui hanno risposto tutti gli enti preposti alla pubblica sicurezza. Dai carabinieri ai vigili urbani, dall'Arpav alla Protezione civile, ciascuno nel suo ambito ha operato per facilitare il lavoro dei pompieri e per informare i cittadini».

Permane un po' di apprensione per il rischio di inquinamento. «Mi hanno telefonato i sindaci di Agugliaro e Barbarano. Erano preoccupati perché la nube nera era stata portata dal vento verso i loro paesi - continua Gonella -. Dalle prime informazioni che ho ricevuto non dovrebbero sussistere pericoli di contaminazione. Sembra infatti che la plastica bruciata non contenesse molecole tossiche». Quanto alla vicenda di Deris Sofia, «è un momento terribile per lui perciò, per ora, preferisco lasciare che siano i suoi familiari a dargli una mano. Quando dovremo occuparci del risanamento dell'area avremo modo di raccogliere le sue istanze e fornirgli come Comune il supporto di cui necessita». P.B.

Emergenza idrica, peggio del 2003

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 09/03/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

ALLERTA. Le centraline idroelettriche non funzionano da un mese. E fra poco inizia l'irrigazione. A Venezia summit per far fronte al problema

Emergenza idrica, peggio del 2003

Cristina Giacomuzzo

Dopo il super pieno di acqua per l'alluvione, la falda è già quasi a secco. Se non pioverà e l'anno sarà caldo, si toccheranno record storici

e-mail print

venerdì 09 marzo 2012 **CRONACA**,

Quando è troppa. O quando è troppo poca. Dopo i disastri causati dall'alluvione, adesso si lancia l'allerta perché di acqua non ce ne è e si preannuncia emergenza idrica entro due settimane, come sostiene il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta. Sempre che, ovviamente, non inizi a piovere sistematicamente. Intanto, le centraline idroelettriche sono già ferme da oltre un mese. E dal centro idrico di Novoledo si conferma il trend negativo della falda: «Se non pioverà quest'estate toccheremo i limiti storici», prevede il direttore Lorenzo Altissimo.

LA FOTO. Che la falda stia inesorabilmente diminuendo non è una novità. Ma che dopo l'alluvione del 2010, il super pieno di acqua si sia già praticamente esaurito è un dato di fatto che preoccupa. Fa il quadro il direttore Altissimo: «Per misurare lo stato della falda ci sono dei punti di riferimento storici che vengono monitorati da molti anni. E sono a Caldogno, zona Motta, e a Dueville, zona circonvallazione Nord. Nel gennaio 2011 eravamo al massimo della ricarica. Oggi siamo 5 metri e mezzo più bassi a Caldogno e meno 3,5 metri a Dueville. Se confrontiamo il livello di oggi con gli ultimi 12 anni vediamo che la quota media è di 52.6 e noi oggi siamo al di sotto di due metri, a quota 50, 77 metri sul livello del mare a Caldogno. Rispetto all'anno 2002, poi, oggi siamo un metro più sotto rispetto ad allora: quello fu un anno molto siccitoso, ma poi iniziò a piovere e le quote della falda si rialzarono. Nel 2003, invece solo tanto caldo e niente precipitazioni. I minimi si toccarono ad ottobre: la falda era due metri più alta rispetto ad oggi». Questo vuol dire che se anche il 2012 sarà siccitoso e caldo, come si prospetta oggi, come è stato il 2003, alla fine sarà peggio di allora. «La falda si abbassa di 15 centimetri a settimana quando non piove - continua Altissimo - questo vuol dire che a fine agosto si potrà trovare a 47 metri sul livello del mare. Mai così bassa».

ALLERTA. Nei giorni scorsi da palazzo Nieve è partita una lettera a firma Paolo Pellizzari, assessore provinciale, indirizzata alla Regione per sollecitare «una urgente convocazione di un tavolo organizzativo per affrontare per tempo il rischio di carenza idrica». Un rischio che al Consorzio di bonifica, Alta Pianura Veneta è già concreto. Spiega il presidente Antonio Nani: «Da oltre un mese abbiamo chiuso l'attività delle centraline idroelettriche. Non c'è acqua nei fiumi. E dal 15 marzo inizieremo anche l'irrigazione. Se entro due settimane non inizierà a piovere, sarà vera emergenza idrica».

E se pioverà ci sarà da sperare che le precipitazioni non siano a carattere tropicale, cioè intense e brevi. «L'anticipato clima primaverile - spiegano dal Consorzio - sta mettendo a rischio l'andamento colturale e l'equilibrio ambientale: in campagna, l'indurimento dei terreni, causato dalla siccità, non solo rende difficili le lavorazioni per le semine, ma aumenta il rischio idrogeologico perché, in caso di violenti rovesci, è ridotta la capacità di assorbimento».

Per far fronte alla situazione, l'Autorità di Bacino Alto Adriatico ha convocato per martedì una riunione coi gestori delle centrali idroelettriche e i Consorzi di bonifica del Veneto e Friuli Venezia Giulia per individuare eventuali soluzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza idrica, peggio del 2003

Sterpaglie a fuoco sugli argini del Brenta

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **09/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

A NOVE. Intervengono i dipendenti comunali

Sterpaglie a fuoco
sugli argini del Brenta
[e-mail print](#)

venerdì 09 marzo 2012 **BASSANO**,

Un incendio di sterpaglie, fortunatamente non di rilevanti dimensioni, è divampato ieri a Nove. Innescate probabilmente da qualche residente che intendeva bruciare delle ramaglie, le fiamme sono sfuggite al controllo e ben presto hanno raggiunto un fronte di una cinquantina di metri, interessando nelle prime ore del pomeriggio una zona di sterpaglie situata nella scarpata esterna dell'argine del Brenta, a nord dell'ex Minomotel.

Ad accorgersi per primi di quanto stava accadendo sono stati i dipendenti dell'area tecnica del Comune, che proprio in quel momento stavano lavorando vicino al luogo dell'incendio per preparare il percorso in occasione della festa del cross regionale, in calendario dopodomani.

Intervenendo con degli estintori e dell'acqua, lo stesso personale del Comune ha provveduto a spegnere le fiamme, lavorando per circa mezz'ora. Non è stato necessario pertanto allertare i vigili del fuoco di Bassano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*In baita per conoscere***Giorno, Il (Lecco)***"In baita per conoscere"*Data: **08/03/2012**

Indietro

LE NOSTRE INIZIATIVE pag. 18

In baita per conoscere le Penne Nere

ACCOGLIENTE,ARREDATA E TRAVI DI LEGNO A VISTA

ACCOGLIENTE, ben arredata,travi di legno a vista,scatti fotografici, ricordi del passato, dediche, all'ingresso una campanella.Sembrava di essere in una baita di montagna,eppure avevamo percorso pochi metri dalla scuola. Martedì 21 febbraio noi alunni di quinta abbiamo incontrato il gruppo Alpini,sezione di Barzanò,nella loro sede,la Baita Alpina,inaugurata nel 1988. Hanno fatto gli onori di casa gli alpini, G.Frigerio,Capogruppo e R. Colombo autore del libro,raccolta di testimonianze, uscito in occasione dell'ottantacinquesimo anno dalla fondazione (1925 -2010). Erano presenti anche giovani e "veci" penne nere. Ma chi sono questi Alpini? Una simpatica penna alpina ci ha guidato nel percorso di ricostruzione:la nascita dell'A.N.A (Associazione Nazionale Alpini),le imprese degli alpini di ieri: soldati di montagna addestrati a combattere in luoghi impervi per difendere la Patria. E gli alpini di oggi? Ragazzi diciottenni partiti per il Servizio Militare,obbligatorio fino al 2004,desiderosi di far parte del Corpo degli Alpini e decisi a sopportare la fatica di un duro addestramento. Ritornati a casa, si sono ritrovati in un'Associazione Nazionale e hanno continuato il loro impegno diventando "soldati della solidarietà". Pronti ad intervenire in aiuto alle popolazioni colpite da calamità naturali,oggi fanno parte della Protezione Civile. Nel contesto sociale del nostro territorio lo"Spirito Alpino"si è manifestato anno dopo anno con le Feste Alpine,iniziative che hanno contribuito a realizzare opere benefiche.La donazione di un Cane Guida a un non vedente.Una nuova ambulanza attrezzata e un pulmino per il trasporto dei disabili.Il Gruppo Alpini è sostenuto anche dagli Amici Alpini,Soci simpatizzanti sempre pronti ad affrontare nuovi impegni.Dal 1983 il Gruppo ha fatto proprio l'organizzazione del 4 Novembre. Diverse le attività messe in campo, fra queste anche il coinvolgimento degli alunni delle classi quinte della scuola Primaria.L'incontro con gli Alpini è stata l'occasione per consegnare il nostro lavoro,una raccolta di disegni, poesie,canti, documentazioni e riflessioni sulla pace. Image: 20120308/foto/3384.jpg

Giulio Squellati BUSTO ARSIZIO FRA LE TANTE associazioni che prestano la loro opera n...**Giorno, 02 (Varese)***"Giulio Squellati BUSTO ARSIZIO FRA LE TANTE associazioni che prestano la loro opera n..."*Data: **08/03/2012**

Indietro

SOLO BUSTO pag. 15

Giulio Squellati BUSTO ARSIZIO FRA LE TANTE associazioni che prestano la loro opera n... Giulio Squellati BUSTO ARSIZIO FRA LE TANTE associazioni che prestano la loro opera nel sociale e a favore della tutela del territorio, non solo locale ma anche nazionale e all'estero, un ruolo importantissimo e molto significativo è svolto dal Gruppo Alpini. Quest'associazione s'è costituita nella nostra città nel periodo del primo dopoguerra, precisamente nel 1927, e fa parte dell'ANA (Associazione Nazionale Alpini), nata a Milano nel 1919. Organizzata per iniziativa del maggiore Arturo De Simoni, cui è intitolata la sottosezione, conta attualmente sull'apporto e l'impegno di circa 250 soci. Al suo interno sono presenti tra l'altro sette persone affiliate alla Protezione civile di Varese. Della "grande famiglia" fanno parte anche il coro Ana Monterosa, la fanfara La Baldoria, lo sci club Cime Bianche, recente vincitore dei Bustesi di Sci, oltre all'Aido gruppo Don Carlo Gnocchi. LA SEDE, dal '98, è situata nelle ex-scuderie annesse al parco della Villa Ottolini-Tosi, i cui locali sono stati ripuliti e ristrutturati dagli stessi soci, contribuendo alla loro valorizzazione e ridando vita a uno dei pochi angoli verdi presenti nel centro città. Ogni venerdì sera i soci si ritrovano in questo luogo per cenare insieme. Attualmente il capogruppo della sezione di Busto è Franco Montalto. È lui che provvede ad illustrare con orgoglio e fierezza, il lavoro e la grande umanità che hanno sempre contraddistinto i suoi "ragazzi", e in generale tutti gli alpini. «In passato gli alpini bustocchi si sono impegnati in prima persona ad aiutare le popolazioni alluvionate del Polesine nel 1951 - ricorda Montalto - ricevendo anche per questo un riconoscimento ufficiale dall'allora sindaco di Busto, Giovanni Rossini; successivamente, nel 1976, in seguito al tragico terremoto del Friuli, un gruppo della sezione ha partecipato alla ricostruzione di Cavazzo Carnico, nel cantiere numero nove». Recentemente l'associazione ha collaborato con la Protezione civile di Varese alla ricostruzione dell'Aquila dopo il terremoto in Abruzzo, affiliati al Campo Globo e successivamente ha contribuito economicamente, raccogliendo fondi destinati alle vittime del cataclisma. DIVERSE SONO state anche le realizzazioni in ambito cittadino, come ad esempio l'Alpinum del parco degli alpini di via Mameli; o, nel '67, il cippo di piazzale Facchinetti, dedicato alla memoria delle penne nere bustocche; senza dimenticare, infine, l'assistenza prestata durante il Giro d'Italia Hand Bike. E ancora: «Gli alpini sono sensibili ai problemi che affliggono le persone disagiate, e per questo motivo collaborano con molte associazioni onlus del territorio, tra gli altri Gli Amici del Gamba, con i quali hanno organizzato a scopo benefico un concorso musicale. Hanno raccolto fondi a favore di 55 onlus impegnate in diversi campi di attività sociali e per sostenere l'associazione Ail, vendono uova di Pasqua e stelle di Natale nei rispettivi periodi di ricorrenza. MA L'ELENCO delle "benemerienze" non finisce qui e c'è solo l'imbarazzo della scelta nel presentarle, a partire dalle iniziative i cui ricavi sono stati interamente devoluti all'associazione Bianca Garavaglia e al Piccolo Principe. Molto efficace, tra l'altro, «il ruolo sostenuto da un associato che è andato in Etiopia per aiutare gli orfani e acquistare protesi necessarie alle operazioni odontomaxillo facciali». Lo scorso Natale sono stati raccolti dei fondi interamente destinati al progetto "Una casa per Luca", giovane alpino di ventun anni ferito in Afghanistan nel gennaio 2011 e rimasto quasi completamente paralizzato. «Quest'anno - aggiunge Montalto - i fondi raccolti saranno tutti devoluti all'Aism, Associazione italiana sclerosi multipla e serviranno ad acquistare un automezzo attrezzato per il trasporto di persone colpite dalla malattia». CONSIDERATE le energie messe in campo, non poteva mancare la voglia di realizzare il classico "grande sogno" che gli alpini si augurano di veder tradotto in realtà entro il 2015, anno in cui si terrà l'dunata del secondo Raggruppamento alpini Lombardia ed Emilia Romagna. È sempre Montalto a spiegarne i particolari: « Vorremmo realizzare, in un'area del parco del Museo del tessile attualmente abbandonata a se stessa, quella della pista di pattinaggio, una specie di museo all'aperto: sarà un percorso storico dedicato interamente alla Prima guerra mondiale, con la costruzione di una trincea dell'epoca riprodotta nei minimi particolari». TORNANDO all'oggi, quest'anno ricorre l'ottantacinquesimo della fondazione dell'Associazione alpini di Busto, che coinciderà casualmente con il trentacinquesimo anno di vita dell'Aido Don Gnocchi. «Per questo il prossimo primo ottobre organizzeremo una grande

Giulio Squellati BUSTO ARSIZIO FRA LE TANTE associazioni che prestano la loro opera n...

«... festa insieme, durante la quale gli alpini avranno l'onore di ricevere in dono una reliquia di don Gnocchi, che verrà sistemata nel tempio civico del comune». Amicizia, amore per la patria e solidarietà: questi sono i valori che caratterizzano gli alpini. E questi sono anche gli stessi elementi che fanno di questi ragazzi i nostri eroi, in Italia e nel mondo.

una task force per la giornata ecologica di domenica

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **08/03/2012**

[Indietro](#)

CAMPOFORMIDO

Una task force per la giornata ecologica di domenica

CAMPOFORMIDO Il nostro ambiente ha bisogno di tutti, nessuno escluso : all insegna di questo motto si svolgerà sabato e domenica marzo la Giornata ecologica 2012, promossa dal Comune attraverso l'assessorato all ambiente. In questa iniziativa si inserisce la passeggiata didattica, sabato, per le classi quinte delle scuole primarie di Basaldella e del capoluogo, che come ogni anno potranno approfittare della competenza della Guardia forestale regionale per esplorare e conoscere più a fondo il patrimonio ambientale del territorio. Un invito particolare è rivolto dall assessore competente, Paolo Fontanini, «agli alunni, a tutte le associazioni ed alle famiglie, per trascorrere insieme una domenica mattina all aria aperta all insegna del rispetto per il nostro ambiente. Infatti, domenica, in tutto il nostro territorio si svolgerà la giornata ecologica, grazie alla collaborazione che vede impegnati gli Alpini, gli agricoltori, le associazioni venatorie, la Protezione civile e l'amministrazione comunale. Tutti i cittadini di buona volontà possono partecipare a una iniziativa di grande valore ambientale e riscoprire splendidi scorci delle nostre campagne». Alle 8.15 è previsto il ritrovo dei partecipanti e dei mezzi a Basaldella e Villa Primavera presso la sede degli Alpini vicino alla scuola; a Bressa presso il parco della rimembranza in via dei Caduti e nel capoluogo presso la sede degli Alpini in via Stretta. Alle 8.30 inizia la pulizia territorio, con il conferimento dei rifiuti in ecopiazzola, fino alle 12. Segue per tutti la pastasciutta a cura del gruppo Alpini di Basaldella presso la sede vicino alla scuola, in via Scortolês. Ai partecipanti saranno forniti guanti e sacchi; in caso di maltempo si rinvia alla domenica successiva. (p.b.)

giornata ecologica annuale: prima ci si iscrive, meglio è

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **09/03/2012**

[Indietro](#)

CHIONS

Giornata ecologica annuale: prima ci si iscrive, meglio è

CHIONS La Protezione civile di Chions, assieme ad altri sodalizi, ha organizzato per domenica 25 marzo l'annuale giornata ecologica. «È una dimostrazione di alto senso civico», osserva l'assessore alla Protezione civile, Simone Liuti. L'amministrazione comunale è convinta del valore sociale del volontariato, in particolare della protezione civile: il gruppo di Chions, coordinato da Enrico Moro, dimostra sempre il proprio impegno». Nel corso della giornata si ripuliranno diverse strade del territorio in cui si nota l'abbandono di rifiuti, come ad esempio lungo quelle d'accesso all'autostrada e quella che da Villotta porta a Chions, ma anche il sedime della tratta ferroviaria dismessa Motta-San Vito. Il programma prevede il ritrovo alle 7.30 a Villotta nella sede della Protezione civile: i partecipanti, che dovranno essere muniti di giubbino rifrangente (i bambini dovranno essere accompagnati dai genitori), verranno divisi in squadre. Le operazioni di pulizia termineranno alle 13, seguirà il pranzo nella sede Ana di Villotta. Le adesioni dovranno pervenire entro mercoledì 21 marzo: lo si può fare telefonando al 335-1078893 o allo 0434-639801. (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

palmanova, incendi dolosi sui bastioni

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

Palmanova, incendi dolosi sui bastioni

PALMANOVA Sono giornate di lavoro queste per i volontari della squadra comunale di Protezione civile di Palmanova. Anche ieri pomeriggio infatti qualcuno ha dato fuoco ad arbusti e sterpaglie sui bastioni della città stellata, nella zona vicina al cimitero civile della fortezza. Complice la siccità di questi mesi, le fiamme si sono subito propagate e hanno richiesto ai quattro volontari, capitanati dal caposquadra Giorgio Butto, circa due ore di lavoro per spegnere l'incendio. Che si tratti di un episodio doloso per il caposquadra è certo, dal momento che erano ben sei i focolai da cui le fiamme si sono diffuse. La segnalazione alla squadra di protezione civile è partita, alle 15.30 circa, da un automobilista che, passando lungo la strada che fiancheggia il cimitero, ha visto le fiamme e il fumo a poca distanza dalla strada e ha dato l'allarme. Anche il giorno prima i volontari sono dovuti intervenire, mettendo a frutto la propria preparazione antincendio, nella zona situata dietro la vecchia ecopiazzola di via Miurina. Lì è stato creato un ampio invaso per accogliere le acque in caso di necessità quando le precipitazioni sono molto abbondanti. Le fiamme hanno interessato la vegetazione dell'area e la recinzione della zona. Sul posto sono stati fatti intervenire anche gli uomini del Corpo Forestale regionale per aiutare nelle operazioni di spegnimento delle fiamme. La squadra comunale di Protezione civile di Palmanova conta una quarantina di volontari; nel 2011 ha effettuato circa 145 interventi e ha complessivamente dedicato alla comunità 2.900 ore di lavoro. (m.d.m.)

san quirino: sconto agli anziani per la ginnastica "dolce"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

- *Pordenone*

San Quirino: sconto agli anziani per la ginnastica dolce

LE RICHIESTE

Progetti per rifiuti e Protezione civile

Raccolta differenziata e protezione civile: sono questi i due settori per i quali la giunta comunale di San Quirino ha presentato domanda di finanziamento rispettivamente a Provincia e Regione. Nello specifico, si tratta di richieste di contributo per campagne di sensibilizzazione, realizzazione di guide e opuscoli, acquisto di attrezzature e contenitori per rifiuti. In ambito di protezione civile, il Comune si è rivolto alla Regione per richiedere un nuovo veicolo per il trasporto attrezzature, un contributo per l'adeguamento e il mantenimento della sede operativa e per acquistare materiali tecnici.

(l.v.)

SAN QUIRINO Ginnastica dolce e pilates a prezzi scontati per gli anziani over 65 in possesso della Carta argento a San Quirino. Si tratta dell'ultima iniziativa in ordine di tempo che l'amministrazione comunale ha introdotto a favore degli anziani attraverso una convenzione con l'associazione sanquirinese Gymnos. Lo scopo di tale progetto è quello di sostenere, con l'attività motoria, la capacità di coordinamento senso-motorio dell'anziano, che con l'avanzare dell'età è sempre meno fluido. Inoltre, non meno importante, oltre la tendenza di migliorare l'aspetto strettamente corporeo, si persegue l'obiettivo di creare un gruppo che possa condividere dei momenti di socializzazione, di svago al di là della routine quotidiana. Il progetto è limitato inizialmente a una fase sperimentale che durerà fino al 31 dicembre. A seguito di esito positivo, potrà essere rinnovato, per la durata di un altro anno (con verifiche semestrali) a cui deve seguire relazione sulla fruizione del servizio, andamento dei costi, e soddisfazione dei partecipanti. L'amministrazione comunale interverrà alla spesa con un contributo di 9 euro mensili per persona, pari al 30% del costo complessivo corrispondente a 30 euro, mentre la differenza, ovvero 21 euro, è a carico dell'utente. Quella intrapresa con Gymnos non è l'unica convenzione stipulata attraverso la Carta argento: sono già attivi servizi scontati per il trasporto pubblico, l'accesso al cinema, gli acquisti in negozi convenzionati, gli ingressi in piscina. L'elenco completo dei servizi aderenti alla Carta d'argento è aggiornato semestralmente sul sito internet del Comune: www.comune.sanquirino.pn.it, oppure consultabile sulla bacheca comunale all'ingresso della casa di riposo. È inoltre in fase di pubblicizzazione attraverso depliant informativi la possibilità di destinare al Comune il 5 per mille della dichiarazione dei redditi. Attraverso quest'opportunità, si legge nel manifesto informativo, si potranno sostenere i servizi e i progetti rivolti ai cittadini sanquirinesi. Nello specifico, si potranno attivare, migliorare e potenziare la mensa e il trasporto scolastico, i punti verdi, il centro diurno per anziani, i progetti scolastici, si potranno organizzare seminari inerenti le tematiche sociali e si potranno garantire contributi economici alle famiglie disagiate e agli anziani e adulti in difficoltà. (l.v.)

prevenzione sismica iacop incalza tondo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 09/03/2012

Indietro

- Regione

Prevenzione sismica Iacop incalza Tondo

UDINE La Regione rischia di perdere i fondi statali assegnati per la microzonazione sismica. È l'allarme lanciato dal consigliere regionale del Pd Franco Iacop. Che punta l'attenzione sul Piano nazionale per la prevenzione sismica (la cosiddetta legge Abruzzo) che ha assegnato al Fvg 170 mila 480 euro per studi di microzonazione sismica di livello 1 e quasi un milione e mezzo per interventi su edifici pubblici e privati. La giunta guidata da Renzo Tondo, però secondo Iacop, non si sarebbe ancora attivata. «Le risposte date dall'assessore Riccardo Riccardi alle interrogazioni del gruppo consiliare del Pd fa sapere il democratico non sono per nulla rassicuranti. Non c'è infatti alcuna certezza né sul recupero dei fondi 2010 (che ormai si danno per persi), né per quelli 2011 e seguenti. E il problema del rischio di perdere fondi non è limitato solo alla microzonazione sismica ma include il social housing e l'edilizia sovvenzionata e cioè altre decine di milioni. L'assessore Riccardi afferma che è in fase istruttoria il procedimento amministrativo e fa allusioni a un presunto contrasto tra strutture regionali, evitando di riconoscere l'incapacità della giunta ad attuare Piani strategici già finanziati, con conseguente svilimento della Regione di fronte a istituzioni e mondo scientifico». Per Iacop, quindi, l'operato deludente del governo Tondo mette in cattiva luce il Friuli Vg. «La nostra Regione era all'avanguardia riguardo la prevenzione e i modelli di protezione civile dalle calamità sismiche. Ora invece conclude Iacop sta perdendo posizioni non utilizzando risorse importanti, cioè oltre 4 milioni solo nel 2011, nonostante i diversi solleciti presentati dal dipartimento della Protezione civile nazionale ai rappresentanti regionali».

(Brevi)

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

- Pordenone

sindacati Dare a Cesare quel che è di Cesare nDiamo a Cesare quel che è di Cesare... A proposito delle «cavolate» dette, secondo i sindacati, dalla Marcegaglia, li invito caldamente a rivedersi la trasmissione PiazzaPulita di La7 del 23 febbraio 2012 dove si parla dei forestali calabresi. Dobbiamo renderci conto che in Italia il malcostume regna a tutti i livelli. Giovanna Giordano Tarcento protezione civile Scelta dubbia a Pordenone nLeggendo il Messaggero Veneto edizione di Pordenone del 18 febbraio, forse attratto da una foto, mi ha colpito quanto scritto nell'articolo e allora mi viene alla mente una domanda. Almeno qui in Friuli, i nostri amministratori sia comunali sia provinciali sia regionali, cercano di tagliare eventuali esuberanti accorpando se possibile più servizi in modo da ridurre le spese. Lo stesso fanno le banche, le poste eccetera. Le forze dell'ordine ne sanno qualche cosa. Se infatti alcuni agenti vanno in quiescenza non tutti sono sostituiti, sempre per il famoso discorso di costi. E allora nell'articolo c'era scritto che il coordinatore del gruppo di protezione civile di Pordenone dopo 11 anni è stato sostituito da uno nuovo. Ebbene non ci sarebbe niente di straordinario se non che, pur di consentire, all'uscente Scotti di non essere del tutto esonerato, è stato inventato un nuovo ruolo, ossia quello di tecnico istituzionale. Dappertutto tagliano e a Pordenone ci si inventa un nuovo ruolo. Cose da non credere. Non so cosa pensare ci possa essere sotto. Arturo Alibrandi Sacile san vito al tagliamento Un no al rally discutibile nIl Rally Italian Baja si sarebbe dovuto tenere dal 15 al 18 marzo, ma la giunta comunale con voto unanime ha respinto la concessione. Le ragioni dovrebbero essere di carattere ecologico. E per le stesse ragioni altrettanto avrebbe fatto il Comune di Zoppola. Sta di fatto che un centinaio di automobili in esibizione avrebbero comportato al seguito un gran numero di persone che alla città avrebbero dato: in termini pratici, turismo e commercio. Particolarmente i circa 400 pernottamenti nei tre alberghi e tutto l'indotto relativo. Il solo commento pertinente è che la delibera è in netto contrasto con i conclamati concetti del piano Amalteo, recentemente reiterato. Se così è stato deciso non resta che prenderne atto, poiché questo è il momento degli ecologisti i cui comportamenti diventano legge per tutti. Luciano Girardi San Vito al Tagliamento

cavazzo, lavori di 90 mila euro in via curva

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **09/03/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

Cavazzo, lavori di 90 mila euro in via Curva

CAVAZZO CARNICO Intervento di 90 mila euro da parte della Protezione civile per porre in sicurezza via Curva a Cavazzo Carnico. La strada rappresenta l'unica via d'accesso al centro abitato per diverse abitazioni e questo ha reso indispensabile l'intervento dell'ente di Palmanova. La conferma del finanziamento arriva direttamente dal vicepresidente della giunta regionale Luca Ciriani che ha firmato il decreto dopo un sopralluogo stilato dai tecnici della Protezione Civile avevano rilevato che un muro di sostegno della carreggiata in oggetto era crollato in più punti, mentre dove l'infrastruttura è ancora integra non presenta i requisiti necessari di sicurezza per chi transita sul posto. I lavori riguarderanno quindi l'abbattimento dell'obsoleta e vecchia infrastruttura e la sua completa ricostruzione che sarà effettuato utilizzando pietrame a secco.(g.g.)

vanno in fumo cento quintali di paglia e fieno

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **09/03/2012**

[Indietro](#)

CODROIPO

Vanno in fumo cento quintali di paglia e fieno

CODROIPO Potrebbe essere stata una scintilla di un piccolo fuoco acceso per bruciare delle sterpaglie e non spento correttamente la causa di un incendio che nel primo pomeriggio di ieri è divampato nel cortile dell'azienda agricola Lazzarini nella frazione codroipese di Passariano, non lontano da Villa Manin. In pochi istanti l'incendio si è propagato danneggiando circa 50 quintali di fieno e altrettanti di paglia accatastati all'esterno in ordinate rotoballe. Immediatamente alte fiamme si sono alzate diventando visibili a diverse centinaia di metri di distanza. Il rogo si è poi esteso nel piazzale interessando tre mezzi agricoli parcheggiati nelle vicinanze i quali sono stati in parte rovinati. I danni complessivi ammontano a qualche migliaia di euro. Per fortuna i fabbricati dell'azienda, situata in via Delle Torri, non sono stati coinvolti e nessuna delle persone in quel momento presenti al suo interno è stata ferita. Per loro solo tanto spavento e paura. A dare l'allarme sono stati gli stessi proprietari, Lorenzo e il figlio Roberto, appena accortisi del propagarsi delle fiamme. Sul posto è intervenuta una squadra del comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine e i colleghi del distaccamento volontari di Codroipo che hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area e a domare l'incendio. I Vigili del Fuoco sono stati impegnati nelle operazioni di spegnimento per diverse ore, dalle 12.45 fino al tardo pomeriggio. Viviana Zamarian

casa in fiamme a lestizza settantamila euro di danni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 09/03/2012

Indietro

- *Gorizia*

Casa in fiamme a Lestizza settantamila euro di danni

Tra le ipotesi ci sono l'atto doloso o un corto circuito all'impianto elettrico. Nella vicina Galleriano svaligiato un bar: i ladri hanno portato via le slot machine.

LESTIZZA. Notte movimentata tra mercoledì 7 e giovedì 8 marzo in comune di Lestizza. A Sclaunicco è andata a fuoco una casa, dove per fortuna non c'era nessuno; l'immobile è ora assolutamente inservibile e una prima e sommaria stima parla di un danno stimabile intorno ai 70 mila euro. Contemporaneamente a qualche chilometro di distanza si verificava una serie di furti, il più importante dei quali colpiva il bar Giada di Galleriano dove i soliti ignoti asportavano con un furgone le slot machine. Tornando all'incendio, verso le 21 di mercoledì 7 marzo in via San Giovanni Bosco, lungo la strada per il capoluogo, dal tetto di una villetta ha cominciato ad uscire del fumo. Se ne sono accorti Dino Coppino e Daniele Venudo, che abitano nelle case adiacenti, i quali hanno subito telefonato ai Vigili del fuoco. Sono arrivati in pochissimi minuti, tre mezzi da Udine e da Codroipo. Tutto il quartiere è uscito in strada: si temeva che qualcuno si trovasse all'interno dell'abitazione, nel frattempo avvolta da alte fiamme, avendo il fuoco facile presa nei materiali prefabbricati. Sono intervenuti i carabinieri di Latisana con i colleghi di Mortegliano, mentre uomini del gruppo locale di Protezione civile bloccavano la strada al fine di permettere le operazioni di spegnimento ai 12 vigili del fuoco, che hanno lavorato per diverse ore. Una volta vinte le fiamme gli operatori hanno accertato che le fiamme hanno reso inservibile l'intero immobile. Nel frattempo è stato rintracciato il proprietario: si tratta di Maurizio Pizzutti, idraulico di 46 anni, che si era assentato da alcuni giorni. Sono al vaglio degli inquirenti le cause dell'incendio: la porta d'ingresso trovata aperta, come informa il portavoce dei vigili del fuoco Valmore Venturini, fa pensare a un atto doloso, ma dalle forze dell'ordine non viene esclusa neanche la pista di un corto circuito all'impianto elettrico. Infine le forze dell'ordine hanno dovuto anche condurre le indagini per una serie di furti avvenuti nella zona. Infatti, non lontano, a Galleriano, veniva rubato il furgone di Adriano Bassi, idraulico in pensione. I malviventi se ne sono serviti per svaligiare nel bar da Giada le slot machine contenenti denaro; il mezzo è stato poi abbandonato in campagna, dove è stato trovato ieri mattina. Paola Beltrame

©RIPRODUZIONE RISERVATA

(Brevi)

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 09/03/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

MONRUPINO Tra i cento e i centoventi ettari di superficie arbustiva. È questa la stima, per il momento ancora approssimativa, dei danni provocati dall'incendio che dalla notte di lunedì ha interessato una vasta area boschiva compresa in una sorta di triangolo vegetativo compreso tra le località di Ferneti, Zolla e Opicina. Impossibile al momento, secondo la Forestale, una precisa valutazione dei danni. La Comunella di Opicina, per la gran parte proprietaria dei terreni toccati dal fuoco, denuncia invece circa 10 mila euro di danni a recinzioni, protezioni e altri attrezzi del pascolo situato non lontano dalla direttrice di Strada per Vienna. Sono purtroppo gravi i danni che le fiamme hanno inferto a pini neri, roverelli e carpini, gli alberi che tipicizzano gran parte dell'altipiano. L'intervento di aerei e elicotteri della Protezione Civile è stato motivato proprio perché le chiome di molti pini neri erano state aggredite dal fuoco. «Preso atto che probabilmente c'è la responsabilità dell'uomo, rimane il fatto che il Carso brucia là dov'è incolto e abbandonato a se stesso», dice il consigliere regionale Igor Gabrovec (Slovenska Skupnost). Gabrovec riprende il tema della necessaria manutenzione dei boschi già affrontato dal presidente della Comunella di Opicina Drago Vremec. «Certo, siccità e bora hanno avuto buon gioco nell'alimentare velocemente il vasto incendio», afferma il consigliere, «ma è innegabile che il fuoco si è propagato con vigore tra la sterpaglia e l'erba alta, mentre rallentava nelle rare zone che sono state destinate negli ultimi anni a pascolo». Per Gabrovec lo sfalcio dei prati e la pratica dell'allevamento rappresentano i migliori deterrenti per evitare eventi calamitosi di questa portata. E sottolinea come l'incendio abbia colpito le zone protette dai vincoli comunitari di Natura 2000, i ben noti Siti di importanza comunitaria e le Zone di protezione speciale. «In questi aree riprende a apparire problematiche ogni attività agricola o artigianale. In attesa della stesura e dell'approvazione dei Piani di Gestione da parte della Regione, attesa che si protrae da un decennio, sono in vigore delle misure di tutela ai massimi livelli, incompatibili con l'agricoltura. Pertanto è necessario che i piani di gestione vengano approvati quanto prima, con la previsione del coinvolgimento attivo degli agricoltori e degli allevatori nella cura e manutenzione di un paesaggio rurale carsolino che è notoriamente il risultato della simbiosi tra natura e mano dell'uomo».

Maurizio Lozei

Interventi urgenti per frana sulla strada Tabina-Prunarolo, dall'Agenzia regionale di Protezione civile 85mila euro**Quotidiano del Nord.com**

"Interventi urgenti per frana sulla strada Tabina-Prunarolo, dall'Agenzia regionale di Protezione civile 85mila euro"

Data: **08/03/2012**

[Indietro](#)

Interventi urgenti per frana sulla strada Tabina-Prunarolo, dall'Agenzia regionale di Protezione civile 85mila euro
Giovedì 08 Marzo 2012 11:50 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Bologna - 8 marzo 2012 - Una serie di interventi urgenti di ripristino per consentire la percorribilità della strada comunale Tabina-Prunarolo, in Comune di Savigno, dal costo complessivo di 178mila euro. Costo che l'Agenzia regionale di Protezione civile concorrerà a sostenere con uno stanziamento di 85mila euro.

Gli interventi sono necessari a causa di una frana che si è attivata nel Comune di Savigno (provincia di Bologna), lungo la Tabina-Prunarolo (località Molino di Croara), coinvolgendo per circa 30 metri la sede stradale ed estendendosi a valle, fino a interessare l'alveo del Rio Croara. In questo modo la strada, la cui manutenzione e gestione amministrativa è del Comune di Vergato, e che collega la statale 64 con l'abitato di Prunarolo, non è più transitabile. Numerose le criticità legate all'interruzione, che ha compromesso attività agricole e produttive e creato disagi alla popolazione per la quanto riguarda la viabilità.

Gli interventi per il ripristino della percorribilità della strada – con l'allargamento della sede verso monte, la protezione del versante e la realizzazione di opere di sostegno della scarpata di valle – ammontano a 178mila euro. La Regione, attraverso l'Agenzia di Protezione civile, in base a quanto previsto dalla legge regionale 1 del 2005 (articolo 10), interverrà assegnando 85mila euro; il Comune di Vergato, a sua volta, provvederà a coprire l'intera differenza tra il finanziamento della Regione e l'importo complessivo del progetto. Le risorse, in accordo con i sindaci di Savigno e Vergato, andranno alla Comunità Montana dell'Appennino Bolognese, che garantirà lo svolgimento dei lavori.

Protezione civile Eletto Cappuccio::Angelo Cappuccio, sin...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

Santhià/1

Protezione civile Eletto Cappuccio [**V. RO.**]

Angelo Cappuccio, sindaco di Santhià, è stato eletto coordinatore del centro operativo intercomunale per la gestione associata dei servizi di protezione civile. I componenti del centro operativo sono i sindaci di Santhià, Alice Castello, Bianzè, Buronzo, Carisio, Crova, San Germano e Tronzano, coadiuvati dal Disaster manager, Daniela Prandino. La nomina di Angelo Cappuccio, che subentra al sindaco di Bianzè, Maurizio Marangoni, è stata decisa all'unanimità.

Esce di casa e non torna ricerche per un'anziana::E' uscita di casa p...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

Dolceacqua

Esce di casa e non torna ricerche per un'anziana [**L.R.**]

E' uscita di casa per una passeggiata ma non è più rientrata, l'anziana di 80 anni per la quale ieri sera sono scattate le ricerche. L'allarme è stato dato dai familiari, intervento di protezione civile, carabinieri e pompieri. Pare che la donna soffra di amnesie.

Ancora a proposito di piazza Saffi::Il Comitato di Villap...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

Ancora a proposito di piazza Saffi COMITATO DI VILLAPIANA SAVONA Lettere ed e-mail vanno inviate a: **LA STAMPA REDAZIONE DI SAVONA** p.za Marconi, 3/6 - 17100 Savona Fax: 019 810.971, e.mail: savona@lastampa.it **Preghiamo i lettori di essere sintetici. I testi privi di generalità, indirizzo e recapito telefonico non saranno pubblicati.**

Il Comitato di Villapiana cercherà per l'ennesima volta di riportare su binari di comprensibilità la questione sul tappeto che l'amministrazione Comunale scrivendo a più voci tende ad arruffare. Questo circuito, che parte da piazza Saffi e attraverso i sensi unici di via Cavour, via San Lorenzo, via Verdi o via Alessandria costringe tutti gli abitanti di Villapiana alta a transitare sull'unica strada via Torino e poi via Piave per raggiungere piazza Saffi, ha praticamente chiuso in trappola tutta Villapiana alta. Di riflesso questa semplice operazione ha portato tutto il traffico all'interno del quartiere mentre prima il traffico scorreva ai margini lasciando il quartiere in stato di quiete.

Altre strade di Villapiana hanno subito l'inversione del senso di marcia. Certamente non sono state modificate le larghezze delle strade e quasi tutte le strade del quartiere hanno una larghezza tra i marciapiedi oscillanti tra i 9 e i 10 m, la unica strada con misura leggermente inferiore agli 8 metri per maggior parte della tratta è via San Lorenzo, altra strada con misura minima di 6 metri è via Piave che permette l'uscita dal quartiere, ma sono state ristrette le carreggiate.

Tutte le strade pertanto hanno misure più che sufficienti per il carico viabile che le percorre, purtroppo sono i parcheggi che l'amministrazione, prima per necessità e poi colpevolmente per inerzia, ha allocato sulle carreggiate stradali. La possibilità che venga istituita una corsia bus su via San Lorenzo e via Cavour (possibilità già proposta da noi nel 2007 e mai stata presa in considerazione) è di là da venire e potrebbe in caso di incidente sulle due strade permettere comunque l'accesso al quartiere dei mezzi di soccorso.

A proposito di Protezione civile, Villapiana è un quartiere che conta oltre 16 mila abitanti e ospita scuole come lo Scientifico e le elementari e medie di via Verdi e vari asili nido. Sappiamo bene, allora, sia chi scrive e sia chi legge, che il Piano, pur nella sua veste leggera e spedita è carente per quanto riguarda le ipotesi dei comportamenti che devono essere adottati dagli abitanti di tutta quella vasta zona di via Torino a partire da via Verdi fino a via Don Bosco (700 metri).

Non si dice dove dovranno essere allocate tutte le auto parcheggiate in quella zona e come potranno abitanti del luogo continuare a svolgere le loro attività al di fuori del quartiere se non avranno la possibilità di uscire dallo stesso. Il richiamo a quanto prescrive il piano della Regione lo riteniamo di cattivo augurio in quanto ben sappiamo cos'è successo a Genova in via Fereggiano pur in presenza delle prescrizioni del Piano Regionale. La gente si fida della pubblica amministrazione e crede che quest'ultima si muova in direzione della loro sicurezza. Cosa credete che faranno gli abitanti di quella zona sopraindicata quando l'acqua comincerà ad alzarsi e a correre per le strade anche solo di qualche centimetro? Cercheranno di portare le loro auto in salvo in altro luogo ma per quali strade? Se avranno bisogno gli anziani di andare in farmacia, all'ospedale per quale strada avete programmato di farli passare? E cosa faranno gli abitanti di Villapiana alta (al riparo dalla esondazione)per seguitare la loro vita di tutti i giorni se non potranno scendere più in via Torino?

Forse c'è un documento inviato a tutti gli abitanti della zona sopraindicata che dice loro come comportarsi in caso di esondazione e dove far riferimento per viveri e medicinali ma non risulta da questo piano. Poiché il sindaco è responsabile diretto dell'attuazione di tutte le prescrizioni presenti nel Piano e non solo, sarebbe opportuno che ogni lettera che ha per materia la Protezione Civile fosse controfirmata dal sindaco stesso.

Il presidente Angelo Vaccarezza difende l'operato della Provincia::Il presidente della P...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

EMERGENZA MALTEMPO**Il presidente Angelo Vaccarezza difende l'operato della Provincia [C.BEN.]**

Il presidente della Provincia, Angelo Vaccarezza, difende l'operato dell'ente durante le giornate di maltempo e dopo la frana di Cengio. «Le precipitazioni nevose, soprattutto nell'area di Sassello, e la pioggia che ha investito l'intera provincia, non hanno compromesso la viabilità ordinaria, infatti i mezzi spargisale e sgombraneve della Provincia erano operativi già alcune ore prima dell'inizio delle precipitazioni. Per quanto riguarda l'area di Cengio interessata dalla frana, desidero specificare che la provinciale 28 bis, strada bypass indicata dalla Provincia come percorso alternativo alla 339, ha permesso con continuità la circolazione in entrambi i sensi di marcia». Il numero uno di Palazzo Nervi si dice amareggiato per le polemiche e sottolinea che gli interventi sono stati portati avanti a bilancio non ancora approvato. «Ritengo che fosse impossibile per la Provincia fare di meglio. Dall'inizio dell'emergenza frana ci siamo attivati su tutti i fronti con sopralluoghi, contatti con gli enti e copertura finanziaria. Ricordo inoltre che le decisioni prese in emergenza non hanno impedito di vagliare tutte le possibilità, in modo particolare i percorsi alternativi. Abbiamo agito nell'interesse esclusivo della nostra comunità. Noi il tempo preferiamo impiegarlo esclusivamente a beneficio dei cittadini», conclude Vaccarezza.

Aism, 770 gardenie vendute ai gazebo::L'Associazione scler...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

Arona

Aism, 770 gardenie vendute ai gazebo [C. F.]

L'Associazione sclerosi multipla di Arona, che nello scorso week-end a allestito ben 19 punti di solidarietà nella zona, ha raggiunto risultati inaspettati. «Le gardenie dell'Aism vendute sono state 770 - dice Paola Crociera, referente della sezione aronese . Un grazie a quanti ci hanno aiutato: la Protezione civile di Castelletto, i volontari Avo, gli Alpini di Castelletto, Blu Radio». A Borgomanero il gazebo Aism ha visto anche la presenza della senatrice Franca Biondelli.

*Nel 2010 il primo rogo::Il primo incendio dol...***Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

I precedenti

Nel 2010 il primo rogo

Il primo incendio doloso scoppia il 13 novembre 2010 quando le fiamme danneggiano un'aula al secondo piano. Dopo. I piromani si fermano per quindici mesi e tornano in azione la notte tra il 29 febbraio e il 1^o marzo scorso quando va a fuoco la sala professori e solo per un caso (l'allarme antincendio si mette a suonare e spaventa i vandali) si salvano la vicepresidenza e un'aula al secondo piano adiacente a quella presa di mira nel 2010. Infine l'episodio di lunedì. Un'escalation di danni con un denominatore comune: tutti i roghi sono scoppiati tra l'una e le 2.

da oggi è winter rock

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **09/03/2012**

[Indietro](#)

CALAVINO

Da oggi è «Winter Rock»

CALAVINO. Il «Winter Rock Festival» riempie di musica il week end (da oggi) con gruppi strumentali e alcune migliaia di spettatori. Il parco comunale di Nadac è pronto, come le tensostrutture (nella foto) fornite dalla Protezione civile e allestite con vigili del fuoco e soci Ana di Calavino, che permetteranno in contemporanea tre concerti. L'organizzazione è dell'associazione «Forza Band & Friends». Oltre alla musica, mountain bike, basket, judo, aeromodellismo... (m.b.)

volontari in piazza con il nuovo mezzo

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

VENERDÌ, 09 MARZO 2012

- *PROVINCIA*

Volontari in piazza con il nuovo mezzo

CASTELFRANCO Domenica in piazza Giorgione verrà presentato alla cittadinanza il nuovo automezzo jeep in dotazione all'Associazione Nazionale Carabinieri - Nucleo di Volontariato di Protezione Civile di Castelfranco . L'evento inizia alle 10.30, previsto alle 11.30 l'intervento delle autorità. (d.q.)

Verona, smantellata organizzazione trafficanti droga, 14 arresti

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Verona, smantellata organizzazione trafficanti droga, 14 arresti"

Data: **09/03/2012**

Indietro

Verona, smantellata organizzazione trafficanti droga, 14 arresti

NordEst - Auto sfonda passaggio livello nel trevigiano, disagi e ritardi per alcuni treni tratto Portogruaro-Treviso. Trento, detenuti impiegati in Comando militare per manutenzione di spazi verdi e ricreativi. Incendi: Trieste, 220 ettari bosco distrutti nel Carso

Un'organizzazione di trafficanti di droga e' stata sgominata dai Carabinieri della Compagnia di Caprino Veronese che, con il supporto delle altre cinque compagnie scaligere, hanno eseguito 14 ordinanze di custodia cautelare in carcere. Gli indagati, 10 italiani e quattro stranieri, sono accusati di traffico internazionale di stupefacenti.

L'operazione e' l'epilogo di un'indagine durata oltre un anno.

L'organizzazione forniva agli spacciatori cocaina, hashish e marijuana, per oltre un chilo alla settimana.

Detenuti impiegati in Comando militare per manutenzione di spazi verdi e ricreativi (Trento) - Nella caserma Pizzolato di Trento, sede del Comando militare 'Trentino Alto Adige', alcuni detenuti o ex-detenuti in regime di limitazione della liberta' personale potranno svolgere alcune attivita' professionali, tra cui la manutenzione delle aree verdi e degli spazi ludico-ricreativi.

Lo prevede una convenzione firmata oggi alla caserma Pizzolato alla presenza del Commissario del governo, Francesco Squarcina, volta a promuovere l'organizzazione e la realizzazione di progetti per il reinserimento socio-lavorativo dei detenuti, di entrambi i sessi, della Casa circondariale di Trento. Tale personale, indicato dagli educatori della struttura carceraria, avra' la possibilita' di svolgere queste mansioni in qualita' di prestatore d'opera-dipendente della cooperativa sociale '3F'.

Auto sfonda passaggio livello nel trevigiano, disagi (Treviso) - Un'auto ha sfondato un passaggio a livello poco lontano da Istrana (Treviso), causando il blocco automatico per sicurezza di altri due passaggi a livello collegati al primo lungo la linea ferroviaria Portogruaro-Treviso-Vicenza.

L'auto si è quindi allontanata, ma l'incidente ha avuto ripercussioni sulla linea causando il ritardo di alcuni convogli.

Incendi: 220 ettari bosco distrutti sul Carso (Trieste) - Circa 200-220 ettari di bosco e pascoli sono andati distrutti a causa dell'incendio che dalle 19 di lunedì scorso ha colpito il Carso triestino.

Le fiamme sono tornate a divampare in una ristretta zona nei pressi dell'autoporto di Ferneti, costringendo a un'altra mattinata di lavoro gli elicotteri della Protezione Civile e della Forestale. Vigili del fuoco e volontari della protezione civile hanno presidiato l'area per tutto il giorno, specie nei pressi delle zone abitate ai margini di Opicina, che sono state evacuate.

di redazione online

08/03/2012

Verona, smantellata organizzazione trafficanti droga, 14 arresti